

**RELAZIONE  
AL CONTO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011**

## **Analisi del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011.**

### **Premessa**

Il conto consuntivo è redatto ai sensi delle disposizioni di cui al capo VI del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Come è noto, dall'esercizio 2001 l'Ateneo ha adottato CIA, 'Contabilità Integrata d'Ateneo', il sistema informativo prodotto dal CINECA per la Contabilità finanziaria, economico/patrimoniale ed analitica degli Atenei. Il sistema, operativo dal 1° gennaio 2001, consente altresì la redazione di un bilancio finanziario a livello consolidato, elidendo ovviamente le partite che rappresentano flussi interni tra le strutture e acquisendo le informazioni in modo da consentire una rappresentazione unitaria dell'economia dell'Ateneo. L'Ateneo ha adottato il sistema contabile CIA anche in relazione ad un ulteriore ed importante obiettivo gestionale: l'avvio della contabilità economica analitica e patrimoniale. La peculiarità di CIA è infatti rappresentata dalla possibilità di integrare la gestione contabile a base finanziaria, tipica degli enti pubblici, con una gestione contabile economica propria del mondo aziendale che si esplica nella Contabilità Generale e nella Contabilità Analitica. Il sistema ha una struttura modulare di cui la Contabilità Finanziaria è il fulcro. Per implementare le funzionalità del sistema contabile dell'Ateneo (C.I.A.) e, più in generale, per realizzare un 'prototipo' del sistema informativo d'Ateneo per il controllo di gestione, è stato necessario procedere ad una revisione del piano dei conti finanziario. Il nuovo piano dei conti finanziario è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2006 ed è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2007. Nella stessa seduta del 17 ottobre 2006, il Consiglio d'Amministrazione ha anche deliberato di implementare, seppur in fase sperimentale, a partire dal 1 gennaio 2007, il sistema di registrazioni in contabilità economica ed economico-analitica utilizzando la correlazione tra le scritture di tipo finanziario e quelle di tipo economico che il sistema CIA, appositamente configurato, consente. In sede di approvazione del conto consuntivo 2009, come già era avvenuto nel 2008, era stato presentato al Consiglio di Amministrazione anche il risultato economico ottenuto dalla chiusura del conto economico dell'Ateneo. Successivamente, inoltre, era stato proposto ed approvato dal Consiglio di amministrazione il modello che l'Amministrazione ha implementato ai fini della rendicontazione in contabilità economica analitica. L'Ateneo ha, inoltre, adottato un sistema di scritture in contabilità analitica per centri di responsabilità per far fronte ad esigenze informative non soddisfatte dalla contabilità generale finalizzata alla redazione del Bilancio d'Ateneo. Il sistema ha l'obiettivo di supportare la valutazione analitica in termini di economicità dei servizi resi (servizi amministrativi, didattici e di ricerca) e si propone di definire una configurazione di costo complessivo delle unità organizzative finali.

Con riferimento alla contabilità economico patrimoniale si ricorda che il 31 dicembre 2009 è stata varata la legge di riforma della contabilità e finanza pubblica (Legge 196/2009) che prevede il passaggio al bilancio di cassa e "l'affiancamento alla contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economica patrimoniale nonché la definizione di un apposito sistema di indicatori di risultato".

Il 30 dicembre 2010 è stata emanata la Legge 240 (cosiddetta Legge Gelmini) recante "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" che introduce una serie di cambiamenti rilevanti per l'intero sistema universitario, tra i quali la revisione della disciplina concernente la contabilità.

Infatti, l'articolo 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 1, lettera b) prevede "revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine

di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei;”.

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si dovrà attenere ai seguenti principi e criteri direttivi: a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In attuazione della delega è stato emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240”.

Si è in attesa degli ulteriori Decreti attuativi concernenti schemi di bilancio e principi contabili, missioni e programmi degli Atenei, principi per la tenuta della contabilità finanziaria nella fase transitoria, fino all'adozione della contabilità economico-patrimoniale.

Si ribadisce che l'adozione di una contabilità economico-patrimoniale quale contabilità principale, dalla quale derivare le scritture minime necessarie in finanziaria, appare quale operazione particolarmente complessa in amministrazioni che hanno sempre gestito solo in contabilità finanziaria e ove quindi il personale non è addestrato né culturalmente né professionalmente in tale ambito.

L'Ateneo pavese adotterà il nuovo sistema contabile a partire dal 2014.

Nel frattempo è stato avviato un intenso processo di lavoro per affrontare al meglio il cambiamento, con il coinvolgimento e la collaborazione di diversi servizi dell'Ateneo, che lavorano all'interno di cantieri dedicati a tutti gli ambiti coinvolti nel processo. Ugualmente è stata avviata la prima fase di formazione del personale. L'obiettivo dell'Ateneo è quello di poter affrontare nel modo più efficace ed efficiente la sfida, nonostante l'indubbia complessità.

L'Ateneo dovrà altresì investire in risorse umane adeguate e dedicate a tale innovazione nell'ambito dell'Area amministrativa e finanziaria.

## **L'analisi di trend**

Continuando l'analisi già da alcuni anni implementata, la Tab. 1 mostra le entrate accertate e le uscite impegnate secondo la classificazione prevista dal nuovo piano dei conti dell'Ateneo e consente un'analisi comparativa degli esercizi 2005-2011 in relazione ai saldi contabili consuntivi. Le entrate complessive (al netto delle partite di giro) passano da 202 a 231 milioni di euro tra il 2005 ed il 2011. Da considerare, per l'analisi di trend, che nel 2010 è stato accertato un finanziamento consistente IREF, come pure un finanziamento consistente per posti di professore straordinario a tempo determinato. Dalla tabella è possibile vedere il dettaglio per le diverse voci. Ad ogni buon conto, il trend non è costante. Fino all'esercizio 2007 si osserva un trend di crescita particolarmente rilevante delle due categorie di entrata più consistenti per l'Ateneo, ovvero i trasferimenti correnti dallo Stato e le entrate contributive. Al contrario, nell'esercizio 2008, si osserva un decremento di tutte le categorie di entrate ad eccezione di quelle derivante da alienazioni di beni patrimoniali e partite finanziarie. Particolarmente significativa è la riduzione delle entrate proprie, dovuta soprattutto all'andamento delle entrate per contribuzione. Infatti, nell'anno 2007, le entrate contributive hanno registrato un sensibile e transitorio aumento causato in buona misura dall'anticipo di parte della contribuzione dovuta dagli studenti immatricolati in prima rata a partire dall'A.A. 2007/08. Peraltro si deve anche considerare che nell'anno 2008 l'incremento delle entrate complessive è dovuto agli investimenti in operazioni di pronto contro termini realizzati nel corso dell'anno (Delibera CdA, Prot n. 29733 del 15/07/2008) e l'effetto espansivo si osserva in misura esattamente corrispondente sulle uscite (a ciò è dovuto il significativo

incremento del saldo contabile relativo alle acquisizioni patrimoniali e alle partite finanziarie). Quanto detto determina una diminuzione della rilevanza percentuale delle altre tipologie di entrata: le entrate proprie risultano pari al 15% delle entrate complessive e i trasferimenti da Stato al 62%. Nel 2009, la rilevanza percentuale delle entrate proprie sale al 16,2% e quella dei trasferimenti da Stato al 67%.

Nel 2011 le entrate contributive presentano un lieve incremento rispetto al 2010; da rilevare che le tasse ed i contributi per i corsi di primo livello sono in diminuzione (da 29.229.081,16 a 28.909.278,23); l'incremento quindi è connesso alle tasse e contributi per master e ai contributi diversi. Sulle entrate per contratti, convenzioni e accordi di programma si è già detto mentre le entrate da vendita di beni e servizi sono pressoché costanti, come pure le altre entrate.

Per quanto concerne le entrate da trasferimenti esterni sono tutte in diminuzione.

Le entrate da trasferimenti interni sono in aumento rispetto al 2010, in particolare i trasferimenti interni per il funzionamento.

La rilevanza percentuale delle entrate proprie rispetto al totale delle entrate è pari al 18%, esattamente la stessa percentuale del 2010, mentre la rilevanza dei trasferimenti dallo Stato (correnti e per ricerca) è pari al 56%, in diminuzione rispetto al 2010, anno nel quale, pur con la diminuzione dei trasferimenti correnti, vi è stato un notevole aumento delle assegnazioni per ricerca.

Le uscite complessive (al netto delle partite di giro) pari a circa 203 milioni di euro nel 2004, ammontano nel 2011 a 223 milioni di euro contro i circa 237 del 2010. Soffermandosi sulle voci più significative, dal lato della spesa, si può osservare un calo notevole nelle spese per risorse umane e nelle spese per ricerca. Per quest'ultima va rilevato l'eccezionale finanziamento per ricerca del 2010.

Le risorse per il funzionamento sono in ulteriore calo, sia per vincoli di legge, sia per le politiche di riduzione della spesa adottate dall'Ateneo.

Gli interventi a favore degli studenti registrano un ulteriore incremento rispetto al 2010 di circa 1,3 milioni di euro.

I dati sopra riportati, seppur sintetici, dimostrano come l'Ateneo continui nel perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia della gestione, senza sacrificare ciò che è la sua vocazione tradizionale, anche di attenzione verso la componente studentesca.

***Di seguito la tabella riepilogativa.***



Tab. 2 – Le risultanze gestionali di competenza dell'esercizio 2011

ENTRATE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti
F.E.01	Tit. I - Entrate proprie	42222180,79	692062,58	42914243,37	40019619,81
F.E.02	Tit. II - Altre entrate	721993,21	760349,93	1482343,14	1483925,8
F.E.03	Tit. III - Entrate da trasferimenti	168939715,9	13834369,71	182774085,6	174115325,3
F.E.04	Tit. IV - Entrate da trasferimenti interni	11953229,62	4882221,35	16835450,97	15819117,11
F.E.05	Tit. V - Alienaz. di beni patrim. e partite finanz.	7534762,3	0	7534762,3	34762,3
F.E.06	Tit. VI - Entrate da accensione di mutui e prestiti	0	0	0	0
F.E.07	Tit. VII - Partite di giro	84812543,96	11632600	96445143,96	85985722,89
	<b>Totale Entrate</b>	<b>316184425,7</b>	<b>31801603,57</b>	<b>347986029,3</b>	<b>317458473,2</b>
F.E.00	Avanzo di amministrazione	1370000	42507224,05	43877224,05	
	<b>Totale Generale Entrate</b>	<b>317554425,7</b>	<b>74308827,62</b>	<b>391863253,4</b>	<b>317458473,2</b>
USCITE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni
F.S.01	Tit. I - Risorse umane	157219360,9	11574316,25	168793677,1	145458436,4
F.S.02	Tit. II - Risorse per il funzionamento	15613555,16	571391,62	16184946,78	14263632,21
F.S.03	Tit. III Interventi per gli studenti	31394846,65	20433581,26	51828427,91	32735059,37
F.S.04	Tit. IV - Oneri finanziari e tributari	3032442,52	583351,47	3615793,99	2716964,26
F.S.05	Tit. V - Altre spese	4397588,04	3956457,3	8354045,34	3647698,39
F.S.06	Tit. VI - Trasferimenti	8498075,28	9777235,3	18275310,58	14216068,54
F.S.07	Tit. VII - Spese per ricerca scientifica	212000	1139894,4	1351894,4	137436,39
F.S.08	Tit. VIII - Acquisiz. Immobilizz. e partite finanz.	10622903	14640000,02	25262903,02	8538076,33
F.S.09	Tit. IX - Rimborso prestiti	1751110,24	0	1751110,24	1744836,04
F.S.10	Tit. X - Partite di giro	84812543,96	11632600	96445143,96	85985722,89
	<b>Totale Generale Uscite</b>	<b>317554425,7</b>	<b>74308827,62</b>	<b>391863253,4</b>	<b>309443930,9</b>

Figura 1

RAFFRONTO PREVISIONI E ACCERTAMENTI

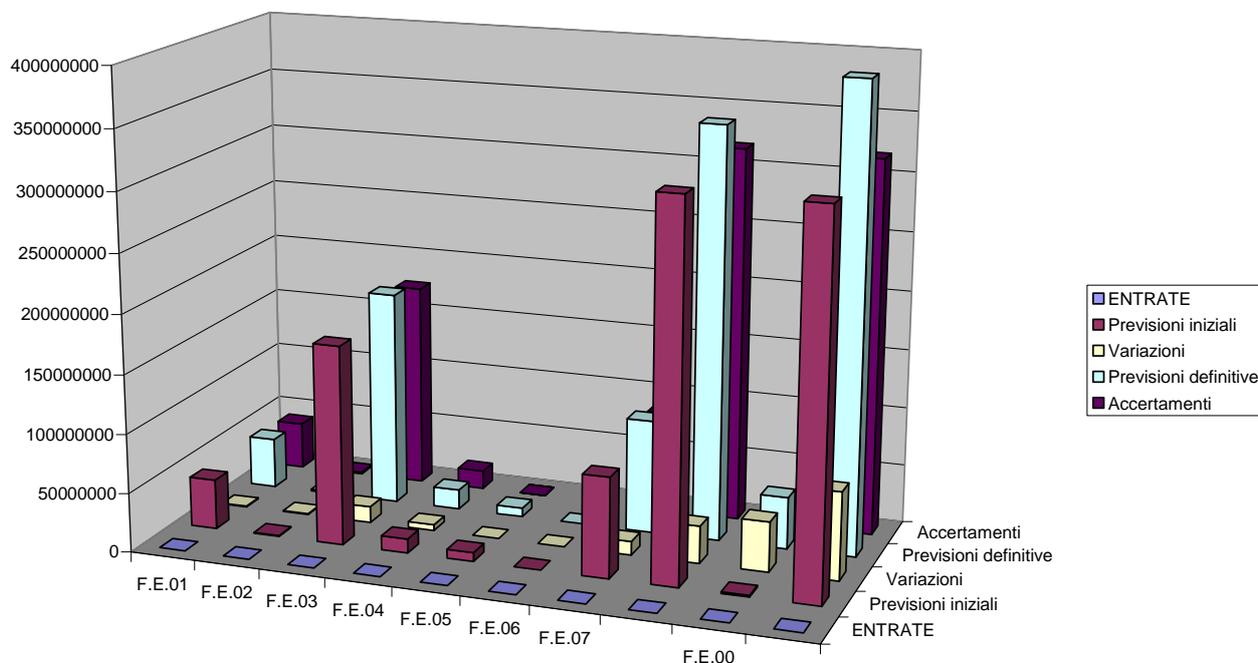
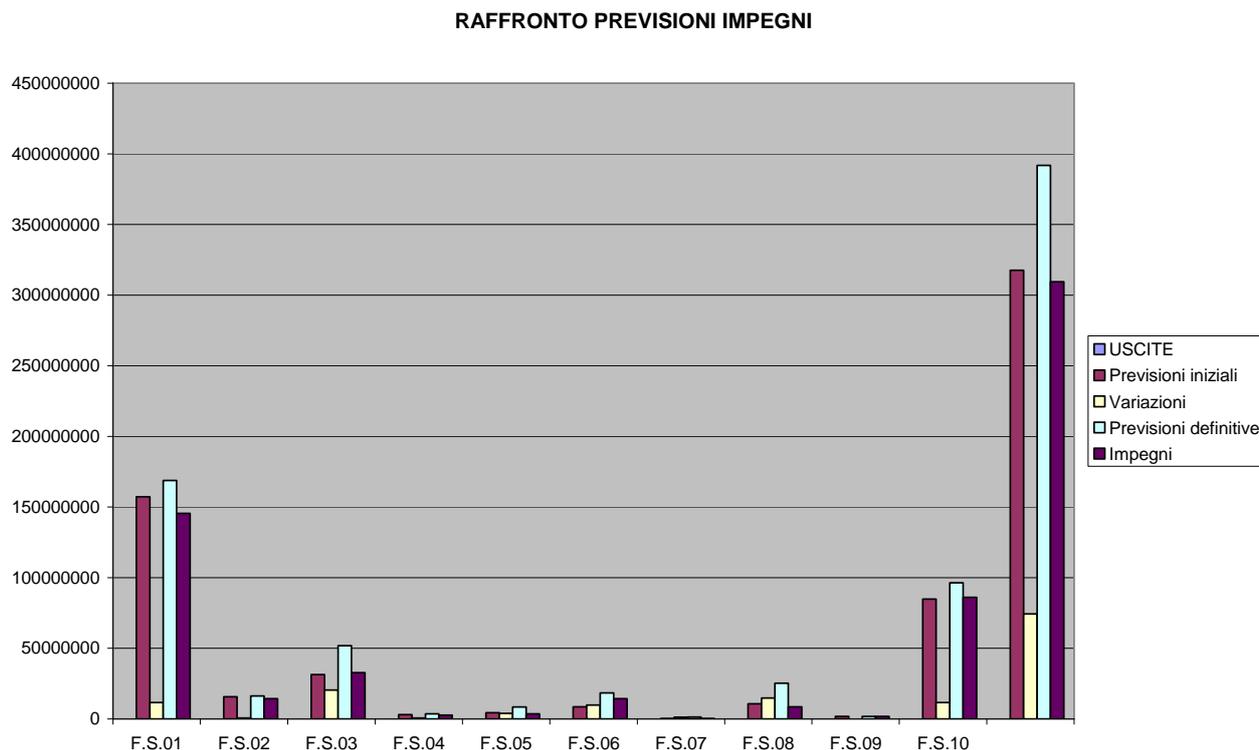


Fig. 2 – Il raffronto tra i dati preventivi e consuntivi relativi all'uscita



## Entrate

In Fig. 1 è riportata la composizione delle entrate accertate nell'esercizio 2011, secondo la classificazione prevista dal piano dei conti finanziario utilizzato dall'Ateneo. La tipologia di finanziamento nettamente prevalente è rappresentata dalle entrate da trasferimenti, di cui i trasferimenti correnti dallo Stato costituiscono la quota predominante.

Per quanto concerne le entrate proprie quelle contributive costituiscono certamente la voce più significativa.

Le entrate contributive si articolano nelle componenti evidenziate nella tabella 3 che segue.

Tab. 3 – Le previsioni relative alla contribuzione studentesca

Entrate Contributive	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertamenti
Tasse per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 4.105.965	€ 4.164.489	€ 4.165.980
Contributi per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 25.581.024	€ 25.581.024	€ 24.743.298
<b>Tasse e contributi per corsi di I e II livello</b>	<b>€ 29.686.989</b>	<b>€ 29.745.512</b>	<b>€ 28.909.278</b>
Tasse per scuole di specializzazione	€ 211.280	€ 211.280	€ 195.349
Contributi per scuole di specializzazione	€ 2.143.527	€ 2.143.527	€ 1.619.510
Tasse e contributi per corsi di dottorato	€ 0	€ 0	€ 0
Tasse e contributi per Master	€ 1.288.400	€ 1.288.400	€ 1.180.015
Contributi diversi	€ 2.240.909	€ 2.240.909	€ 2.230.644
<b>Tasse e contributi per altri corsi di formazione</b>	<b>€ 5.884.116</b>	<b>€ 5.884.116</b>	<b>€ 5.225.518</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 35.571.105</b>	<b>€ 35.629.628</b>	<b>€ 34.134.796</b>

Il D.P.R n. 306/1997 stabilisce che il rapporto tra il gettito da contribuzione studentesca per i corsi di I e II livello, al netto dei rimborsi, e fondo di finanziamento ordinario non debba superare il limite del 20%.

La situazione dell'Ateneo, in relazione ai dati consuntivi dell'esercizio 2011 e tenuto conto dei soli finanziamenti riconducibili al **D.M. 439/2011 del 3 novembre 2011**, è quella evidenziata in tabella 4).

Tab. 4 – Le verifica del limite previsto dal D.P.R. 306/97

A) FFO	€ 126.056.044
B) Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€ 28.909.278
C) Rimborsi	€ 1.811.952
D) Tasse e contributi al netto dei rimborsi	€ 27.097.326
Rapporto D/A	<b>21,5%</b>

Tab. 4 del 2010 - a confronto

A) FFO	€ 129.688.657
B) Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€ 29.321.265
C) Rimborsi	€ 1.643.034
D) Tasse e contributi al netto dei rimborsi	€ 27.678.231
Rapporto D/A	<b>21,3%</b>

Si precisa che l'assegnazione per FFO è da considerarsi ancora provvisoria in quanto molte delle risorse per le quali il Decreto Ministeriale sopra citato fa riserva di assegnazione non sono ancora state attribuite.

Pare necessario evidenziare come, a fronte di una riduzione di FFO, ad oggi, di circa 4 milioni, il rapporto contribuzione/FFO ha subito un aumento modestissimo mentre è aumentata la quota a rimborso degli studenti e in ogni caso la contribuzione per corsi di laurea triennale e magistrale è diminuita rispetto al 2010.

Ciò a dimostrazione dell'attenzione posta dall'Ateneo nei confronti degli studenti ed in particolare dei principi di equità.

Si evidenzia tuttavia che ulteriori riduzioni, a qualunque titolo, non sarebbero sostenibili dal bilancio; a riprova di ciò basta soffermarsi sulla quantificazione dell'avanzo libero di esercizio.

Si ritiene di dover ribadire le considerazioni peraltro già sviluppate sul tema. Va osservato che, come è noto, a partire dal 1989, il sistema universitario italiano è stato oggetto di una serie di provvedimenti normativi tesi ad introdurre un regime di autonomia delle istituzioni universitarie. In particolare, l'art.5 della legge n. 537/93 ha introdotto la cosiddetta 'autonomia finanziaria' ovvero ha sancito il passaggio da un regime di contributi finalizzati (contributo ordinario e straordinario per la copertura di spese di funzionamento e di investimento, contributi vari per la copertura di spese vincolate alla didattica, di biblioteca, per le retribuzioni al personale, per il finanziamento della ricerca scientifica) ad un regime di tipo 'budgetario' che ha previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario 1994, l'iscrizione dei mezzi finanziari destinati dallo Stato alle università in tre distinti capitoli dello stato di previsione dell'allora Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

I tre corrispondenti fondi, identificati dalla normativa in esame, sono i seguenti:

- a) Fondo per il finanziamento ordinario delle università, relativo alla quota a carico del bilancio statale delle spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica, ad eccezione della quota destinata ai progetti di ricerca di interesse nazionale di cui all'art. 65 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e della spesa per le attività previste dalla legge 28 giugno 1977, n. 394;
- b) Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche, ivi compresi i fondi destinati alla costruzione di impianti sportivi, nel rispetto della legge 28 giugno 1977, n. 394, e del comma 8 dell'art. 7 della legge 22 dicembre 1986, n. 910;
- c) Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, relativo al finanziamento di specifiche iniziative, attività e progetti, ivi compreso il finanziamento di nuove iniziative didattiche.

In relazione a quanto stabilito dalla sopra richiamata normativa, tutti i finanziamenti destinati alla copertura di spese di funzionamento, tra cui gli stanziamenti destinati al finanziamento delle borse di dottorato, dovrebbero confluire all'interno del Fondo sub a).

Quanto detto è ulteriormente avvalorato dal comma 430 dell'art.2 della Legge finanziaria per il 2008 che dispone, a partire da quell'anno, un aumento del Fondo per il finanziamento ordinario di 40 milioni di euro finalizzato all'incremento dell'assegno di dottorato di ricerca.

Premesso che deve ritenersi il vincolo del rispetto del principio costituzionale per cui ognuno è chiamato a partecipare alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva, vincolo che l'Ateneo ha avuto ben presente sempre ed in particolare in occasione delle più recenti revisioni del sistema contributivo (si ricorda che il sistema di contribuzione studentesca, adottato a partire dall'anno accademico 2010/2011, è stato costruito in modo tale da agevolare le fasce più basse di reddito rispetto alle fasce più alte, nel rispetto quindi della progressività del prelievo), non può non rilevarsi come la norma di cui al DPR 306/97, emanata in un contesto economico del Paese completamente diverso, risulti oggi irrazionale a fronte della costante ed ingente riduzione del finanziamento pubblico.

E infatti il problema del superamento del limite percentuale accomuna un numero rilevante di Atenei. E' altresì di tutta evidenza come la situazione economica generale del Paese difficilmente consenta di trovare finanziamenti esterni non vincolati, tali da permettere all'Ateneo le condizioni per funzionare. Al più è possibile trovare finanziamenti vincolati ad obiettivi specifici, obiettivo che l'Ateneo sta perseguendo con forza ma anche con i limiti dovuti al contesto socio-economico del territorio pavese.

**Entrate da attività convenzionate:** all'interno di questo conto di entrata vengono contabilizzate le somme erogate da enti esterni per il finanziamento di attività specificatamente previste in apposite convenzioni. Si tratta, prevalentemente, di finanziamenti erogati all'Ateneo da enti territoriali, pubblici e privati in relazione a due tipi di convenzioni: a) per posti di docenti in organico; b) per sostegno alle attività didattiche delocalizzate. Il totale accertato per questa voce di entrata per l'anno 2011 è pari a € 720.434,23, in netto decremento rispetto al 2010, anno segnato da finanziamenti particolarmente ingenti, in particolare per il convenzionamento di tre posti di professore straordinario a tempo determinato e per finanziamento di borse di dottorato triennali da IREF – Regione Lombardia.

**Entrate da vendita di beni e servizi:** questa voce di entrata comprende le entrate per prestazioni conto terzi erogate dalle strutture dell'Amministrazione Centrale (attività commerciale) e i proventi per attività non commerciali (corsi di aggiornamento, esami di stato, altri proventi). Data l'autonoma riscossione concessa alle Unità di Gestione in relazione alle entrate di propria competenza, ai fini di un'efficace valutazione della consistenza delle entrate da convenzioni e contratti e dei proventi conto terzi dell'Ateneo, occorre analizzare il dato 'consolidato' tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione. Quanto detto verrà effettuato in sede di presentazione del bilancio consolidato al MIUR che

dovrà avvenire entro il mese di settembre in relazione a quanto stabilito dallo specifico Decreto Interministeriale del 1 marzo 2007.

Per quanto concerne le strutture dell'amministrazione centrale, le entrate per vendite di beni e servizi presentano accertamenti per € 4.543.270,37, a fronte di un accertamento 2010 pari ad € 4.608.336,07.

Per quanto concerne i trasferimenti interni dalle Unità di gestione per attività in conto terzi, la somma accertata ammonta ad € 4.104.458,56, a fronte di una previsione di € 4.849.836,34 e di un accertamento per il 2010 di € 3.738.644,13.

**Entrate patrimoniali** Gli accertamenti relativi alle entrate patrimoniali riguardano i canoni per l'esercizio di bar e punti di ristoro negli edifici di proprietà dell'Università, la locazione di terreni, gli interessi attivi, le entrate da beni materiali e i proventi da lasciti e donazioni. Nell'anno 2011 questa tipologia di entrata subisce una significativa riduzione in relazione alla mancata entrata per interessi attivi e per lasciti e donazioni.

### Altre entrate

Le altre entrate sono così suddivise:

**Poste correttive e compensative di spese** (€ 1.483.925,80) formate da rimborsi e recuperi da esterni (utenze per strutture ospitate, recuperi per pagamenti non dovuti, ecc.).

**Entrate non classificabili in altre voci** che, per l'anno 2011, non ha avuto alcun accertamento.

### Entrate da trasferimenti

#### **A) Trasferimenti correnti dallo Stato:**

Questa voce di entrata comprende i finanziamenti correnti ottenuti dallo Stato, tra cui la principale fonte di finanziamento statale vale a dire il FFO.

Segue la tabella dimostrativa dei finanziamenti rientranti tra quelli previsti dal D.M. 439/2011 (FFO) pervenuti dal MIUR su fondi statali.

Tab. 5 - La composizione del FFO 2011 – D.M. 3 novembre 2011, n. 439

<b>Interventi 2011 FFO</b>		
D.M. 3/11/2011 n. 439		
Art. 1 - Quota base		<b>102.320.832</b>
Art. 3 Quota premiale domanda		2.250.710
Art. 3 Quota premiale risultati		2.586.143
Art. 3 Quota premiale ricerca		13.945.748
Art. 4 Assegnazione art. 11, c. 1 Legge 240/2010		2.578.584
Recupero		-143.491
		<b>123.538.526</b>
Ulteriori assegnazioni		
Quota ricercatori F.E.03,01,01,10		<b>33.375</b>
Ricercatori Mussi F.E.03,01,01,070		<b>1.482.734</b>
Art. 7 - Cooperazione internazionale		<b>130.000</b>
Articolo 11 - Interventi piano straordinario associati		<b>342.130</b>
Articolo 13 - Visite fiscali		<b>23.996</b>
Articolo 13 - Interventi specifici - Adeguamento tratt. Ec. Ric.		<b>228.141</b>
Valutazione impegno didattico di ricerca e gestionale		<b>277.142</b>
		<b>126.056.044</b>
<b>Totale FFO provvisorio a maggio 2012</b>		<b>126.056.044</b>

Per quanto riguarda gli altri trasferimenti statali assegnati all'Ateneo, la situazione a consuntivo può essere così sintetizzata:

- **Fondo per la Programmazione dello Sviluppo del sistema universitario (FPS):** nell'anno 2011 è stata prevista la somma di € 1.000.000,00, a fronte della previsione di 1.100.000 per il 2010; anno in cui l'assegnazione è stata di € 1.136.000,00 (nota prot. N. 49 del 27/4/2011) nell'ambito della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012. L'assegnazione per il 2011 è stata di soli € 514.083.
- **Borse di studio:**
  - € 3.575.808,12 per borse di dottorato a fronte di 2.926.476,09 per il 2010. Nel 2011 l'assegnazione ha raggiunto quindi una cifra consistente, tenuto conto dell'andamento decrescente degli ultimi anni, a fronte del quale si sono resi necessari rilevanti interventi di autofinanziamento. Nell'esercizio 2006 il Ministero per le borse di dottorato aveva trasferito circa 4 milioni di euro.
  - €17.752.744,00 destinati agli specializzandi in Medicina e Chirurgia. Si ricorda che l'incremento significativo di tale trasferimento, a partire dall'anno 2007, è motivato dalla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratto di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" intervenuta a partire dal 1° novembre 2006. L'assegnazione è tendenzialmente in diminuzione, a seguito degli accorpamenti delle Scuole di specializzazione di area medica.
- Contributi per attività sportiva: € 84.418,00 e quindi in notevole diminuzione rispetto agli anni precedenti.
- Altri trasferimenti correnti da MIUR: € 2.073.545,00, di cui le quote più consistenti sono date dal trasferimento della quota ricercatori cosiddetta "Mussi", da conteggiarsi quale quota del FFO, i fondi sostegno giovani del D.M. 198/2003, articoli 2,4 e 1, saldo progetto Einstein.
- Altri trasferimenti da Ministeri diversi: € 250.000, relativi al 5 per mille.

## **B) Trasferimenti correnti da altri soggetti**

Questa tipologia di trasferimenti comprende contributi erogati a vario titolo da Enti pubblici e privati, tra cui si segnala in particolare il finanziamento di **borse aggiuntive per i dottorandi e gli specializzandi dell'Ateneo, sia da parte di Enti pubblici che di Enti privati.**

**La parte più rilevante di questa voce di entrata è costituita dai Trasferimenti da Enti Ospedalieri per remunerare il personale universitario medico e paramedico che svolge attività assistenziale.**

## **C) Trasferimenti per ricerca scientifica**

I trasferimenti complessivamente accertati sul bilancio dell'Amministrazione Centrale per ricerca scientifica sono stati nell'esercizio 2011 pari a €11.374.730,19, tra cui si evidenziano in particolare *i trasferimenti per ricerca dallo Stato, da Regioni e Province e da Enti privati; trasferimenti relativi a contributi a favore di Unità di gestione, per progetti finalizzati, bandi CARIPLO.*

## **D) Trasferimenti per investimenti**

**I trasferimenti per investimenti sono stati accertati in € 461.099,34 e riguardano introiti per Polo Tecnologico da Provincia e Comune di Pavia, oltre ad altri finanziamenti finalizzati (Regione Lombardia per Project financing, ultima tranche).**

Si segnala che il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche previsto dalla lettera b) dell'art.1 della L.537/93 è stato, come da comunicazione ministeriale del 7 aprile 2008, completamente azzerato a partire dall'esercizio 2007.

### **Entrate da trasferimenti interni**

Questa tipologia di trasferimenti riguarda prevalentemente gli importi trasferiti dalle Unità di Gestione all'Amministrazione in relazione alle seguenti voci:

- prestazioni a pagamento conto terzi sia per proventi che per IVA. Nella documentazione allegata al consuntivo sono riportate le tabelle che evidenziano i dettagli della fatturazione conto terzi per le singole strutture;
- recuperi per IVA per acquisti intracomunitari;
- recuperi per costi di personale non di ruolo a carico delle strutture, spese generali, utenze, polizze assicurative, ecc. che hanno dato origine ad accertamenti pari a € 15.819.117,11 contro i 9.184.906,93 del 2010.

### **Uscite**

La composizione delle uscite impegnate nell'esercizio 2011 (al netto delle partite di giro), secondo la classificazione prevista dal piano dei conti finanziario dell'Ateneo, evidenzia la rilevanza della quota destinata a retribuzioni e oneri per il personale (€ 145.458.436,43) comunque in calo rispetto al 2010 (154.733.269,39), già in calo rispetto al 2009 per circa 5 milioni di euro, e di cui 82.851.765,77 per personale docente di ruolo, 691.436,49 per personale dirigente a tempo indeterminato, 34.148.307,40 per personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, 1.272.160,77 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, 8.419.555,69 per indennità al personale a tempo indeterminato per competenze Servizio Sanitario Nazionale, 2.241.867,05 per personale ricercatore a tempo determinato, 345.914,12 per personale dirigente a tempo determinato, 398.269,98 per personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, 29.600,29 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato, 3.246.297,50 per Budget integrativo didattica, 6.621.371,51 per altro personale (assegni di ricerca, Collaborazioni coordinate ed integrative), 5.191.889,86 per altri oneri per il personale, nei quali sono compresi i compensi spettanti al personale per l'attività conto terzi svolta, pari ad € 3.236.502,13; spese per il funzionamento pari ad € 14.263.632,21; interventi a favore degli studenti per un totale di € 32.735.059,37. I trasferimenti interni per il funzionamento e per ricerca e investimenti sono pari ad € 14.216.068,54 e le altre spese per ricerca scientifica ammontano ad € 137.436,39. Altre spese rilevanti sono rappresentate dall'acquisizione di immobilizzazioni ed interventi edilizi per € 8.538.076,33.

L'articolazione della spesa per risorse umane nelle tre categorie previste (personale a tempo indeterminato, determinato e gli altri oneri per il personale) evidenzia la rilevanza della spesa per personale di ruolo.

### **Risorse umane**

Le Tabelle 6, 7 e 8 evidenziano la composizione della spesa per risorse umane nell'esercizio 2011.

La gestione della spesa per il personale, fino ad oggi, è risultata essere un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che implica impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

La legge n. 537/93 prevedeva (art. 5, comma 2) che al Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università fossero attribuite le disponibilità finanziarie necessarie per la copertura degli incrementi di retribuzione del personale; tuttavia, tale situazione è stata radicalmente modificata da quanto previsto nella legge 488/99 (Finanziaria 2000), e confermato nella legge 448/2001 (Finanziaria 2002), che ha posto a carico degli Atenei, a decorrere dall'anno 2000, gli oneri per i rinnovi contrattuali

del personale tecnico-amministrativo, per i miglioramenti economici del personale docente e ricercatore e per le progressioni economiche automatiche per personale docente e ricercatore (classi e scatti biennali).

A tutto questo occorre aggiungere quanto previsto nel D.Lgs. 506/99, art.1, in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); tali modifiche erano volte a semplificare gli adempimenti amministrativi necessari all'applicazione di detta imposta attraverso l'introduzione di un'aliquota unica pari all'8,50%, indipendente dall'importo e dal tipo di reddito, da applicare sulla base imponibile pari all'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente. Tuttavia, essendo il "comparto Università", caratterizzato da retribuzioni medie ben superiori a quelle corrispondenti al valore di indifferenza, il Bilancio dell'Ateneo ha dovuto farsi carico di maggiori oneri.

La sintetica analisi delle citate disposizioni evidenzia chiaramente la tendenza del legislatore, in atto ormai da alcuni anni, di spingere la pubblica amministrazione verso una costante e progressiva riduzione del personale. Per questo, la legge n.449/97 (art. 39, comma 19) dispone che le Università adeguino i propri ordinamenti ai principi di ottimizzazione delle risorse compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, attuando la programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese di personale. La stessa legge (art. 51, comma 4) introduce, inoltre, un limite alle spese fisse ed obbligatorie per il personale che non devono superare il 90% del FFO. Qualora tale limite fosse superato "le Università possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35% delle risorse finanziarie che si rendono disponibili per la cessazione dal ruolo dell'anno di riferimento". Peraltro, una norma emanata nell'anno 2004<sup>1</sup>, ha attenuato di molto la portata di tale limitazione stabilendo che, per valutare il rispetto del limite, non si debba tener conto dei seguenti costi:

- incrementi stipendiali per il personale di ruolo;
- un terzo delle spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionato con il SSN.

Come è noto, l'articolo 1 della legge 1 del 9/1/2009, di conversione del D.L. 180/2008, ha disposto nuovi limiti al reclutamento nelle Università e negli Enti di ricerca.

Sulle disposizioni concernenti il reclutamento è quindi intervenuta nuovamente la Legge 240/2010.

In applicazione della stessa è stato emanato il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 49 "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettera b) e c) secondo i principi normativi ed i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5".

E' previsto un nuovo metodo di calcolo del limite alle spese di personale che considera il rapporto tra le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento dell'anno di riferimento e delle tasse-soprattasse-contributi universitari.

Il limite massimo dell'indicatore è l'80%.

L'Ateneo ha rispettato il limite del 90% nel 2010, come da comunicazione ministeriale.

Ad oggi non è dato conoscere se sul 2011 verrà considerato il precedente indicatore del 90% oppure quello di cui al D- Lgs. 49/2012.

Gli effetti dell'una o dell'altra applicazione potrebbero essere diversi in termini di possibilità di nuovi reclutamenti nel 2012.

E' evidente che l'Ateneo rispetterà le disposizioni di legge sul tema e inoltre, stante l'incidenza delle spese di personale di ruolo sul bilancio, a prescindere dal rispetto del limite che verrà considerato,

---

<sup>1</sup> Il D.L. n° 97 del 07/04/2004 all'art. 5 stabilisce che: "1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamenti delle Università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite prevista dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle Università previsti dall'art.24, comma 1 della legge 23 dicembre 1998 e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico e amministrativo a decorrere dall'anno 2002"

2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al primo comma, le spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionale con il Ssn sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse e obbligatorie previste dall'art.51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449."

occorre un'analisi attenta di sostenibilità finanziaria del bilancio, come peraltro le più recenti disposizioni sulla programmazione degli Atenei impongono.

Infatti, la notevole incidenza dei costi di personale sul bilancio si è creata nonostante l'Ateneo abbia adottato, fin dal 2002, una politica di contenimento della spesa per il personale docente e precise regole per la gestione delle relative risorse, in base ad una delibera approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta congiunta del 28.10.2002.

Da notare ancora che la riduzione della spesa per personale docente di ruolo comporta un parziale aumento della spesa per docenti prepensionati a contratto, con una conseguenza quindi nell'attribuzione del FFO in quanto gli stessi non sono considerati ai fini dell'attribuzione del finanziamento.

Sempre in tema di disposizioni contenitive della spesa si ricorda ancora che la **Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010 – suppl. ord. n. 114/L. ha previsto una serie di disposizioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica che riguardano anche le Università. In particolare, **l'art. 9** del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010 introduce una serie di provvedimenti mirati al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Il **comma 1** prevede che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio, del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante nell'anno 2010, fatta salva la possibilità di riconoscere l'indennità di vacanza contrattuale. Il limite da non superare si considera al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva; variazioni per eventuali arretrati; conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso l'effetto a fini esclusivamente giuridici di progressioni di carriera e passaggi tra aree; maternità; malattia; missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio.

Il **comma 21** prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applichino per gli anni 2011, 2012 e 2013 e non diano comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili neanche ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio. Per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera, comunque denominate, negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici.

Non può inoltre dimenticarsi che, nonostante il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, abbia bloccato le retribuzioni per dipendenti pubblici per un triennio e la Legge 240/2010 abbia rivisto la procedura per l'attribuzione degli scatti stipendiali al personale docente, stante la situazione del bilancio è necessario prestare attenzione alla programmazione delle spese di personale, anche oltre il triennio di programmazione richiesto, oltre il quale vi saranno ricostruzioni di carriera, scatti, contrattazione del personale tecnico amministrativo, salvo che non venga utilizzata l'ipotesi prevista dalle norme di contenimento della spesa pubblica del 2011, che contemplan la possibilità che tali misure vengano prorogate di un ulteriore anno.

Particolare attenzione richiede anche la programmazione di ricercatori a tempo determinato di cui alla legge 240/2010, alla luce di quanto previsto dagli articoli 24 e 29 della legge medesima e dei connessi e conseguenti impegni in termini finanziari.

Sempre in tema di risorse umane, va ricordato che, secondo quanto stabilito dall'art.67 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni con legge 133/2008, il Fondo per il trattamento accessorio è, dall'anno 2009, ridotto del 10% (Fondo Trattamento accessorio anno 2004 € 1.923.000,00 \* 10%=192.300 €) e i risparmi di spesa sono versati allo Stato.

Per il 2011 si è provveduto al versamento della somma in questione con mandato n. 9351/2011.

Il **comma 2-bis** dell'art. 9 del D.L. 78/2010, introdotto in sede di conversione con L.122/2010, dispone, con decorrenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, non possa superare il

corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. In questo caso le riduzioni non sono da versare al bilancio dello Stato.

Il comma 2 dell'art. 9 prevede la riduzione del 5% dei trattamenti retributivi superiori ai 90.000,00 euro e del 10% per la parte eccedente i 150.000,00 euro. Anche per tali somme non sembrerebbe previsto il versamento al bilancio dello Stato.

Il **comma 28 dell'art. 9** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (si ricorda che tale tipologia di spesa era stata già decurtata per effetto della Legge finanziaria 2008 al 35% della spesa sostenuta nel 2003). Viene fortunatamente fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma 188 della L. 266/05 la quale prevedeva che "(omissis) per le università (omissis) sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università".

La spesa complessiva dell'anno 2009 da considerare per la determinazione del limite previsto dal comma 28 dell'art. 9 del DL. 78/2010 convertito con L.122/2010 ammonta complessivamente a € 722.924. Pertanto, la spesa a carico del FFO relativa ai contratti di lavoro flessibile non può superare l'importo di € 361.462.

Tab. 6 - La composizione della spesa per il personale di ruolo dell'esercizio 2011 (importi in euro)

Personale di ruolo	STIPENDI e ACCESSORIO	ARRETRATI	ONERI	IRAP	TOTALE
Docenti e ricercatori	€ 60.150.674	€ 93.586	€ 17.496.925	€ 5.110.581	€ 82.851.766
Dirigenti	€ 487.928	€ 0	€ 156.406	€ 47.102	€ 691.436
Personale tecnico-amministrativo	€ 24.569.915	€ 0	€ 7.476.621	€ 2.101.771	€ 34.148.307
Collaboratori ed esperti linguistici	€ 958.842	€ 0	€ 231.955	€ 81.364	€ 1.272.161
<b>SPESE PERSONALE DI RUOLO</b>	<b>€ 86.167.359</b>	<b>€ 93.586</b>	<b>€ 25.361.907</b>	<b>€ 7.340.818</b>	<b>€ 118.963.670</b>
Competenze per attività assistenziale	€ 7.852.531			€ 567.024	€ 8.419.556
<b>TOTALE</b>	<b>€ 94.019.890</b>	<b>€ 93.586</b>	<b>€ 25.361.907</b>	<b>€ 7.907.842</b>	<b>€ 127.383.225</b>

Tab. 7 - La composizione della spesa per il personale a tempo determinato dell'esercizio 2011 (importi in euro)

Spesa per personale non di ruolo	STIPENDI	ONERI	IRAP	TOTALE
Ricercatori a tempo determinato	€ 1.647.740	€ 460.957	€ 133.170	€ 2.241.867
Supplenze, contratti e seminari	€ 2.762.414	€ 279.477	€ 204.406	€ 3.246.298
Dirigenti a contratto	€ 244.662	€ 79.974	€ 21.277	€ 345.914
PTA a tempo determinato	€ 279.275	€ 94.717	€ 24.278	€ 398.270
Assegni attività di ricerca	€ 3.961.436	€ 661.939	-	€ 4.623.375
Altro personale	€ 1.616.765	€ 277.065	€ 133.766	€ 2.027.597
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.512.293</b>	<b>€ 1.854.130</b>	<b>€ 516.898</b>	<b>€ 12.883.320</b>

Tab. 8 - La composizione delle altre spese per il personale dell'esercizio 2011 (importi in euro)

Altre spese per il personale	Impegni 2011
Indennità di missione e rischio	€ 71.452
Commissioni di concorso	€ 333.584
Servizio mensa e ticket	€ 857.929
Compensi per prestazioni conto terzi	€ 3.710.310
Aggiornamento e formazione	€ 110.881
Altre spese e oneri vari	€ 107.734
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.191.890</b>
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>	<b>€ 145.458.436</b>

Tuttavia non vi è dubbio che, al di là degli specifici impedimenti normativi, la gestione della spesa per il personale rimane un obiettivo primario per le Amministrazioni Universitarie. Tale obiettivo, essendo la spesa individuale determinata sulla base di legge o contratto e tendenzialmente in aumento costante, dovrà ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale basata su un costante monitoraggio tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.

A maggior ragione prudenza è richiesta in questo momento di radicali cambiamenti. Se le più recenti disposizioni normative infatti hanno bloccato le progressioni stipendiali probabilmente fino al 2014, non può dimenticarsi che il trattamento economico della docenza è in fase di revisione, successivamente ai blocchi vi saranno presumibilmente adeguamenti stipendiali ed un nuovo contratto per il personale tecnico-amministrativo.

Per questi motivi, l'Amministrazione dell'Ateneo ha dedicato una particolare attenzione all'implementazione di un'apposita procedura che consente di poter effettuare agevolmente simulazioni del costo del personale. Essa estrae le informazioni dal sistema gestionale 'Carriere e Stipendi di Ateneo' (CSA) in uso nell'Ateneo, consente di inserire i dati relativi al turn-over, se non ancora registrati nel data-base gestionale, e di ipotizzare scenari di spesa relativi a diverse stime di incremento stipendiale.

Tab. 9 - La spesa per il personale non di ruolo dell'esercizio 2009 (importi in euro) e la verifica del limite previsto

Il rispetto del limite previsto dal comma 28 del DL 78/2010 convertito con L.122/2010									
consuntivo 2009				consuntivo 2011					
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa		
PTA T.D. a carico FFO	€ 58.415	€ 25.656	€ 84.071	PTA T.D. a carico FFO	€ 0	€ 0	€ 0		
PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 371.041	€ 162.965	€ 534.007	PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 263.989	€ 118.995	€ 382.984		
PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	€ 51.031	€ 22.414	€ 73.445	PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	€ 0	€ 0	€ 0		
Personale dirigente a tempo determinato	€ 419.142	€ 169.388	€ 588.531	Personale dirigente a tempo determinato	€ 244.662	€ 101.252	€ 345.914		
Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 41.210	€ 9.112	€ 50.322	Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 14.525	€ 3.922	€ 18.447		
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 2.319.429	€ 512.834	€ 3.361.638	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 1.499.237	€ 377.704	€ 3.361.638		
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 73.400	€ 16.229	€ 135.126	Limite 50% Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 80.795	€ 21.815	€ 135.126		
<b>TOTALE ANNO 2009</b>	<b>477.556,88</b>	<b>195.044,86</b>	<b>€ 722.924</b>	<b>TOTALE anno 2011</b>	<b>€ 244.662</b>	<b>€ 101.252</b>	<b>€ 345.914</b>		
	Non a carico FFO								
	A carico FFO								

## Risorse per il funzionamento

La voce di costo si articola nelle tipologie di spesa evidenziate in Tab. 10, all'interno delle quali quella maggiormente significativa è sicuramente rappresentata dalla manutenzione e gestione strutture che comprende le spese per pulizia, traslochi e facchinaggio, per il riscaldamento e il condizionamento, per l'ordinaria manutenzione, ecc.

Nelle spese per attività istituzionali sono comprese nel 2011 quelle connesse alle celebrazioni dei 650 anni dell'Ateneo.

Tab. 10 - La spesa per il funzionamento – dati consuntivi 2011

<b>RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO</b>	<b>2011</b>
Spese per funzionamento degli organi istituzionali	€ 916.311
Acquisizione di beni	€ 388.315
Acquisizione di servizi	€ 1.983.767
Utenze e canoni	€ 3.295.991
Manutenzione e gestione strutture	€ 7.514.145
Utilizzo beni di terzi	€ 165.103
<b>TOTALE</b>	<b>€ 14.263.632</b>

Le spese per il funzionamento sono state oggetto di molteplici azioni di contenimento negli ultimi esercizi, in modo particolare dal D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, e dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010.

Occorre, peraltro, sottolineare come l'attuazione di politiche di riduzione e di razionalizzazione abbia determinato livelli di spesa su cui sarà difficile operare ulteriori significativi tagli, anche in considerazione degli aumentati spazi in uso per le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo.

In relazione al rispetto delle misure introdotte da disposizioni di carattere normativo, occorre evidenziare quanto segue:

- L'art.61, comma 1, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008 ha previsto che la spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, dovesse essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni erano tenute ad adottare con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa. In relazione a tale previsione normativa, in data 05/09/08, è stato emanato, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il Decreto Rettorale n° 1696/2008 del 05/09/2008, ratificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/09/2008, che ha rideterminato i limiti di spesa in questione operando una riduzione del 30% sulle somme già decurtate del 10% per un triennio dall'art. 1 – comma 58 – della Legge 266/2005 – Finanziaria 2006. Successivamente, il Ministero dell'Economia, sulla questione è intervenuto con due circolari. La prima, n.36 del 23 dicembre 2008, ha chiarito che da queste misure di contenimento della spesa sono esclusi i compensi degli organi di direzione, amministrazione e controllo in analogia a quanto previsto dall'art.29 del Decreto Bersani (D.L. 223/06 convertito con modificazioni con L.248/06). La seconda (n.32 del 17 dicembre 2009) ha escluso che sussistano i presupposti per rideterminare in aumento gli stessi riportandoli alla misura definita prima della riduzione effettuata dalla Legge Finanziaria del 2006.
- A partire dal 31 maggio 2010, data di entrata in vigore del D.L. 78/2010, sono state introdotte ulteriori riduzioni alle spese sopra richiamate.

Il **comma 3** dispone – fermo quanto previsto dall'art. 1, comma 58 legge 266/2005 – a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'automatica **riduzione del 10%**, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle **indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate**, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra le quali vi sono le Università) ai:

- componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati;
- titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Lo stesso è stato fatto per il 2012, come da tabella che segue.

*Nota: Il comma 58 dell'art. 1 della Legge 266/2005 aveva previsto per il triennio 2006-2008 la riduzione dei citati emolumenti del 10% rispetto a quelli risultanti alla data del 30/09/2005. Successivamente, con circolare n. 32 del 17/12/2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che "non sussistono i presupposti per rideterminare, in aumento, le misure dei compensi ai componenti degli organismi collegiali di direzione, amministrazione e controllo stabiliti al 30/09/2005 e ridotti del 10%". La salvezza di tale norma implica di fatto un cumulo di riduzione dei compensi per i soggetti di cui all'art. 1 comma 58: infatti l'importo (ammontare al 30.4.2010) su cui si applica il taglio del 10% è già quello del 30.9.05 ridotto del 10%.*

*Inoltre la disposizione in commento prevede che, sino al 31 dicembre 2013, i suddetti emolumenti non potranno superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti dalla norma in esame.*

*Per gli Atenei la norma è sicuramente applicabile agli organi come il Collegio dei Sindaci, il Nucleo di Valutazione, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione; la stessa, invece, non riguarda gli emolumenti corrisposti al Rettore e al Pro-Rettore poiché tali emolumenti hanno valore retributivo, integrando la retribuzione percepita dal soggetto per la posizione dallo stesso rivestita nella struttura da cui dipende ("La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio").*

*In relazione a tale riduzione, il risparmio da versare ammonta a € 30.301,92 ed è stato determinato come mostrato in Tab.6.*

**Tab. 6 – La determinazione del risparmio previsto dal comma 3 dell'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010**

	2012	2011	DIFFERENZA DA VERSARE	ONERI	IRAP
<b>Indennità di carica</b>					
Rettore	€ 20.916,63	€ 20.916,63	€ 2.324,07	€ 5.061,82	€ 1.777,91
Pro Rettore Vicario	€ 8.366,49	€ 8.366,49	€ 929,61	€ 2.024,69	€ 711,15
Presidente Collegio Revisori	€ 9.039,60	€ 9.039,60	€ 1.004,40	€ 2.187,58	€ 768,37
Componente Collegio Revisori	2 € 15.066,00	€ 15.066,00	€ 1.674,00	€ 3.645,97	€ 1.280,61
	€ <b>53.388,72</b>	€ <b>53.388,72</b>	€ <b>5.932,08</b>	€ <b>12.920,07</b>	€ <b>4.538,04</b>
<b>Gettoni di Presenza</b>					
Presidente Collegio Revisori	€ 917,73	€ 917,73	€ 101,97	€ 222,09	€ 78,01
Membri C.D.A	22 € 20.190,06	€ 20.190,06	€ 2.243,34	€ 4.885,99	€ 1.716,16
Membri Senato Accademico	28 € 25.696,44	€ 25.696,44	€ 2.855,16	€ 6.218,54	€ 2.184,20
Membri Nucleo Valutazione interni	5 € 4.588,65	€ 4.588,65	€ 509,85	€ 1.110,45	€ 390,04
Membri Nucleo Valutazione esterni	3 € 6.896,34	€ 6.896,34	€ 766,26	€ 1.668,91	€ 586,19
	€ <b>58.289,22</b>	€ <b>58.289,22</b>	€ <b>6.476,58</b>	€ <b>14.105,99</b>	€ <b>4.954,58</b>
<b>Presidi</b>	<b>9 € 161.039,34</b>	<b>€ 161.039,34</b>	<b>€ 17.893,26</b>	<b>€ 38.971,52</b>	<b>€ 13.688,34</b>
	€ <b>272.717,28</b>	€ <b>272.717,28</b>			
<b>TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE</b>			<b>€ 30.301,92</b>		

- **Alla luce di quanto sopra, pertanto, la riduzione di spesa, accantonata nell'apposito fondo "tagliaspese", è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2011/2281.**
- Il comma 5 dell'art. 61, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, aveva stabilito che le P.A. non potessero effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 50% della medesima spesa sostenuta nell'anno 2007, escludendo da tale limite le spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.
- Il **comma 8** del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 prevede, a decorrere dall'anno 2011, un tetto massimo della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui al più volte citato elenco ISTAT per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**, pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità, spesa già ridotta, come sopra detto. Si viene così a creare una doppia incidenza nei limiti di spesa. La disposizione di cui al presente comma **non si applica ai convegni organizzati dalle Università.**
- Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa, occorre osservare che le spese per pubblicità legale (pubblicazioni di bandi, avvisi di gara, ecc.) hanno un significato e una valenza ben diversa dalle

spese pubblicitarie sostenute a fini comunicativi e rappresentano per l'Amministrazione universitaria spese di carattere obbligatorio. A decorrere dall'anno 2011 tali spese sono state appostate in un conto separato.

- Le spese sostenute per pubblicità non legale sono state pari a 6.420,01 che risulta inferiore al limite posto.
- Gli impegni per spese di rappresentanza per l'esercizio 2011 sono stati pari a € 11.539,87 anch'essi inferiori al limite sopra riportato.

L'eccedenza è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2282/2011 del 25/3/2011.

Per quanto riguarda le spese di pubblicità è prevista un'apposita dichiarazione alle Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, da trasmettere annualmente per via telematica entro il 31 marzo. L'Ateneo ha inviato la comunicazione in via telematica in data 21 marzo 2012.

**Il comma 9 del D.L. 78/2010** stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011 le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) **non possono effettuare spese per sponsorizzazioni**.

Il comma 9 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevede che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non possa essere, a partire dall'anno 2006, superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2004. Il comma, tuttavia, riconferma l'esclusione delle Università, degli enti di ricerca e degli organismi equiparati dai limiti di spesa previsti per le altre p.a. in materia di studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione.

Il **comma 7 del D.L. 78/2010** prevede **la riduzione ulteriore degli oneri per incarichi di consulenza**, ma, tale norma, per espressa previsione normativa, non trova applicazione per le Università.

I commi 11 e 12 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevedevano che le P.A. di cui all'art.1, comma 2 del Dlgs. n.165/2001, tra cui sono comprese le Università, a decorrere dall'anno 2006 non potessero effettuare spese per autovetture di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004.

Il **comma 14 del D.L. 78/2010** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Conseguentemente, a decorrere dall'anno 2011, la suddetta spesa non potrà essere superiore al 80% di quella sostenuta nel 2009 che è, però, pari a quella del 2004 ridotta del 50%.

Gli impegni del 2009 per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture erano stati pari ad € 23.360,00, il cui 80% è pari a 18.688,00. Gli impegni di spesa 2011 all'articolo F.S.02.02.04.060, Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio di automezzi, all'articolo F.S.02.02.01.020 Carburanti, combustibili e lubrificanti e all'articolo F.S. 08.01.04.060, Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto ammonta rispettivamente a € 5.314,61, € 8.551,48 e € 0 la cui somma, pari a € 13.866,09, risulta inferiore al limite sopra riportato.

Pubblicazioni universitarie, giornali, riviste ed altre pubblicazioni, spese per rilegature e copisteria: gli impegni nell'anno 2007 erano stati complessivamente pari a € 117.592 mentre nell'anno 2011 ammontano a € 21.519,14 rispettando, pertanto, il limite pari al 50% della spesa 2007 (€ 58.796) prevista dall'art.27 del L.133/2008 (no versamento della riduzione al bilancio dello Stato).

Ai sensi del **comma 12 del D.L. 78/2010**, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009. Sono **escluse da tale riduzione alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali**

**o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi.** Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto pertanto che non ricadessero nell'ambito della limitazione al 50% le spese per le seguenti tipologie di missioni:

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;
- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;
- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (31/05/2010) le diarie per le missioni all'estero (con esclusione delle missioni internazionali di pace) del personale dello Stato, delle Università e della scuola, non sono più dovute.

L'Ateneo si è dotato di un nuovo Regolamento Missioni, già entrato in vigore.

Infine; "il comma 12 stabilisce, a decorrere dal 31 maggio 2010, la disapplicazione al personale contrattualizzato della pubblica amministrazione, di cui al decreto legislativo n. 165/2001, delle seguenti norme:

- ✓ l'articolo 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, il quale stabilisce un'indennità chilometrica per il personale che, svolgendo funzioni ispettive, ha frequente necessità di recarsi in località comprese nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'ufficio di appartenenza e comunque non oltre i limiti di quella provinciale, utilizzando il proprio mezzo di trasporto;
- ✓ l'art. 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417, che disciplina l'entità dell'indennità chilometrica di cui al primo comma del suddetto art. 15 della legge 836/1973 (un quinto del prezzo di un litro di benzina super vigente nel tempo, nonché rimborso dell'eventuale spesa sostenuta per pedaggio autostradale).

In merito, in data 22 ottobre 2010, la Ragioneria Generale dello Stato, ha emanato la circolare n.36, che, in risposta alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Amministrazioni afferma che, pur rimanendo ferma la necessità di attenersi ai principi generali di contenimento della spesa, esclude dall'ambito applicativo della norma il personale adibito a compiti ispettivi e di verifica e di controllo, nei casi in cui tale scelta sia imposta da situazioni di disagio e, in ogni caso, qualora risulti economicamente più vantaggioso, come pure il personale, non necessariamente appartenente ai ruoli ispettivi, che si trova nelle medesime condizioni di disagio (entro i limiti della circoscrizione provinciale).

Precisa, inoltre, che rimane la facoltà dell'Amministrazione di concedere l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per servizio svolto oltre i limiti della circoscrizione provinciale anche per il personale impegnato in compiti diversi da quelli ispettivi, di verifica e di controllo. In tale ipotesi, tuttavia, l'autorizzazione è finalizzata alla copertura assicurativa dovuta dall'Amministrazione in base alle vigenti disposizioni in materia e resta comunque esclusa ogni possibilità di rimborso spese per l'utilizzo del mezzo proprio.

In relazione al personale in servizio presso sedi staccate o che abbia motivate esigenze per utilizzare il mezzo proprio (previa autorizzazione) verrà corrisposto un importo equivalente al costo ferroviario di I classe fra le sedi mentre non potranno essere rimborsati pedaggi autostradali né costi sostenuti per parcheggi.



### Interventi a favore studenti

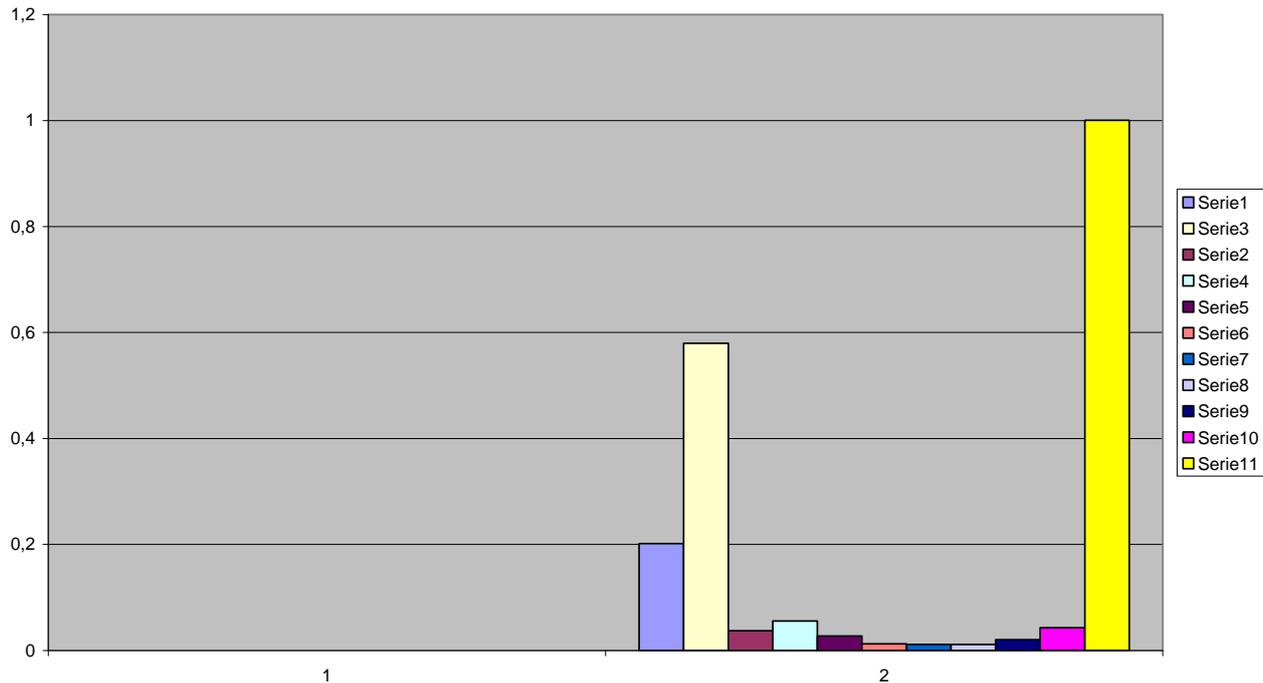


Fig. 7 – Composizione degli interventi per studenti (dati consuntivo finanziario anno 2011)

Dottorato di ricerca	20,19%
Scuole di specializzazione in medicina e chirurgia	57,97%
Interventi per la formazione permanente	3,73%
Mobilita, scambi culturali e cooperazione internazionale	5,58%
Altre borse	2,74%
Per capaci e meritevoli	1,26%
Attività part-time	1,14%
Borse di tutoring	1,12%
Spese per erogazione servizi agli studenti	2,04%
Altri interventi a favore degli studenti	4,28%
	100,05%

### Oneri finanziari

Questa voce di spesa comprende gli oneri a carico del bilancio per interessi passivi su mutui e prestiti e le spese per commissioni ed intermediazioni bancarie.

In proposito, l'art. 3 del D.I. "Piano programmatico" del 30 aprile 2008 ha previsto la definizione di nuovi limiti all'indebitamento degli Atenei. A tal fine è stato costituito un Gruppo di lavoro con rappresentanti del MEF, del MIUR, della CRUI, del CODAU nonché esperti in materia i cui lavori hanno consentito una ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle Università Statali recepito dal D.I. 01/09/2009, n.90, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale del 14/09/2009, n.213.

Il D.I. n.90/2009, dopo aver ribadito che le università statali possono contrarre mutui ed altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento, ha definito l'indicatore per l'applicazione del limite dell'indebitamento degli Atenei il cui valore non può superare il 15%. L'indicatore è definito come rapporto tra l'onere complessivo di ammortamento annuo (per capitale ed interessi) dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'Ateneo alla somma algebrica dei contributi

statali per il funzionamento<sup>2</sup>, dei contributi statali per investimento ed edilizia<sup>3</sup> e delle tasse, soprattasse e contributi universitari<sup>4</sup> nell'anno di riferimento.

Il già citato D. Lgs. 49/2012 è intervenuto sancendo anche il limite massimo alle spese per l'indebitamento: esso deve considerare il rapporto tra l'onere complessivo annuo di ammortamento (al netto dei contributi statali per investimento ed edilizia) e la somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento nell'anno di riferimento e le tasse, soprattasse e contributi universitari, al netto delle spese di personale, come definite dal decreto stesso, e delle spese per fitti passivi, mantenendo la percentuale del 15%.

La verifica del rispetto è effettuata dal MIUR entro il mese di marzo successivo a quello di riferimento e comunicata al MEF. Sul rispetto vigila anche il Collegio dei Revisori.

La Tabella 11 riporta il calcolo dell'indicatore di indebitamento per l'Ateneo di Pavia nell'anno 2011, con le regole di cui al D.I.. Come si può osservare il valore dell'indicatore risulta pari a 7,11 e quindi al di sotto del limite del 15%. Occorre, tuttavia, rilevare un trend in aumento di tale indicatore a causa dell'assunzione di alcune rilevanti obbligazioni assunte per finanziare alcuni importanti investimenti immobiliari dell'Ateneo. Inoltre, si sottolinea che il comma 6 dell'art.3 del D.I. n.90 pone un limite all'indebitamento anche degli Atenei che alla data del 31 dicembre di ogni anno abbiano superato il limite di cui all'art.51, comma 4, della L.n.449/97 (rapporto tra Assegni Fissi per spese per personale di ruolo e FFO tenendo conto delle convenzioni stabili con enti esterni destinate alla retribuzione di personale di ruolo inferiore al 90%). In queste situazioni è infatti previsto che la contrazione di ulteriori forme di indebitamento a carico del proprio bilancio sia subordinata all'approvazione, da parte del MIUR d'intesa con il MEF di un piano di sostenibilità finanziaria. Alla luce delle previsioni di stanziamento triennali contenute nella Legge Finanziaria per l'anno 2010, non si ritiene di poter identificare possibili condizioni di sostenibilità finanziaria nel caso in cui l'Ateneo intenda contrarre nuovi mutui.

Rimane in ogni caso da attivare il Mutuo per lavori a San Tommaso, già a suo tempo deliberato e contrattato ma non ancora attivato, e che presenta ormai esigenza immediata.

All'interno della documentazione allegata al consuntivo è contenuta una tabella (Tab. D) che evidenzia in dettaglio la situazione connessa al livello di indebitamento dell'Ateneo.

---

<sup>2</sup> Per **contributi statali di funzionamento** si intende la somma algebrica delle seguenti componenti:

- + assegnazione sul Fondo di Finanziamento Ordinario nell'anno di riferimento;
- spese per assegni fissi al personale determinate con le modalità previste dall'art. 51, comma 4, della L. n.449/1997;
- + assegnazioni non vincolate nella destinazione sul Fondo per la programmazione dello sviluppo;
- + altre risorse per il funzionamento assegnate dal Ministero;
- + risorse previste dalle convenzioni stabili con Enti esterni destinate alla retribuzione del personale di ruolo.

<sup>3</sup> Per **contributi statali per investimento ed edilizia** si intende il valore delle assegnazioni dello Stato per l'edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento.

<sup>4</sup> Per **tasse, soprattasse e contributi universitari** si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'Ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di soggetti terzi (Stato, Regione, ecc.). Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.

	<b>Consuntivo 2011</b>
Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo	€ 333.443
Rimborso finanziamenti e breve termine in euro	€ 85.378
Rimborso Mutui e prestiti da altri - in euro	€ 1.659.458
<b>Totale Ammortamento annuo</b>	<b>€ 2.078.278</b>
Quote finanziamenti passivi a carico Altri Enti	€ 34.762
<b>a) Onere complessivo di ammortamento annuo (per capitali ed interessi) a carico del bilancio</b>	<b>€ 2.043.516</b>
<b>b) Contributi statali per il funzionamento</b>	<b>€ 1.640.480</b>
Fondo di Finanziamento Ordinario	€ 126.056.044
Spese per assegni fissi al personale di ruolo	-€ 127.383.226
Fondo Programmazione Sviluppo	€ 514.083
Altre risorse per il funzionamento	€ 2.073.545
Convenzioni con Enti esterni destinate a retribuzioni per personale di ruolo	€ 380.034
<b>c) Contributi statali per investimento ed edilizia</b>	<b>€ 0</b>
Fondo Edilizia Universitaria	€ 0
Altre risorse per investimento	€ 0
<b>d) Tasse, soprattasse e contributi universitari</b>	<b>€ 27.097.326</b>
Entrate contributive	€ 28.909.278
Rimborsi agli studenti	-€ 1.811.952
<b>Totale b) + c) + d)</b>	<b>€ 28.737.806</b>
 <b>Percentuale di indebitamento realizzata nell'anno = a)/(b) + c) + d)</b>	 <b>7,11%</b>

### Imposte e tasse

Queste uscite rappresentano le imposte a qualsiasi titolo pagate dall'Ateneo come soggetto passivo di imposta (IRAP, IVA, tassa sui rifiuti, sul reddito, sul patrimonio, ecc.).

### Altre spese

Le voci maggiormente rilevanti contabilizzate all'interno di questa categoria sono le seguenti:

- Rimborsi tasse agli studenti: € 1.811.951,89;
- Spese per lasciti e donazioni: 387.194,97;
- Oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli: €463.032,00;
- Spese per attività conto terzi: € 396.734,29;
- Oneri vari straordinari 562.273,71 costituiti in massima parte dalle somme da versare al Bilancio dello Stato (Spese per funzionamento, riduzione fondo trattamento accessorio, come più sopra esplicitato).

### Trasferimenti esterni

Si tratta dei trasferimenti destinati agli Enti gestori di attività sportive (CUS e CUSI) comprensivi delle relative quote di finanziamento ministeriale, e le quote corrisposte ad associazioni o consorzi.

### Trasferimenti interni

Questa tipologia di uscita include i trasferimenti relativi alle dotazioni ordinarie di funzionamento alle strutture decentrate dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, Biblioteche).

## Trasferimenti/Spese per ricerca scientifica

Le uscite impegnate su questa voce di spesa comprendono le seguenti tipologie di poste contabili:

- trasferimenti alle strutture decentrate dell'Ateneo per il finanziamento diretto alle attività di ricerca: Fondo di Ateneo per la Ricerca, FIRB, collane e pubblicazioni, congressi e convegni, sostegno alle attività dei dottorati di ricerca più altri fondi esterni, tra cui la Regione;
- spese direttamente sostenute sul bilancio dell'Amministrazione Centrale da parte delle Unità di Spesa che istituzionalmente svolgono attività di ricerca scientifica.

## Acquisizioni di immobilizzazioni e partite finanziarie

Nell'esercizio 2011, gli impegni per interventi patrimoniali ammontano a € 8.488.076,33, con l'articolazione mostrata in Tab. 12.

Tab. 12 – La composizione degli interventi patrimoniali (dati consuntivo finanziario anno 2011)

<b>ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI</b>	<b>Consuntivo 2011</b>
Acquisto o realizzazione licenze software, concessioni, marchi	€ 1.022.669
Interventi edilizi su fabbricati	€ 3.136.201
Spese per edilizia generale e dipartimentale	€ 0
Spese per edilizia sportiva	€ 995
Spese per edilizia destinata a finalità didattiche	€ 1.244.712
Manutenzione straordinaria immobili	€ 964.813
Manutenzione straordinaria impianti	€ 688.575
Acquisto apparecchiature tecnico-scientifiche	€ 8.854
Acquisto attrezzature didattiche	€ 190.035
Spese per attività didattica	€ 463.262
Acquisto altri impianti ed attrezzature d'ufficio	€ 28.368
Acquisto hardware	€ 625.295
Mobili e arredi	€ 114.299
Acquisto e realizzazione software biblioteche	€ 0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 8.488.076</b>

Pur registrando un lieve trend al ribasso, l'impegno dell'Ateneo nell'investimento per lo sviluppo e la manutenzione del proprio patrimonio immobiliare rimane considerevole soprattutto considerando il fatto che i finanziamenti ministeriali per l'edilizia sono stati progressivamente ridotti fino ad azzerarsi completamente a partire dall'anno 2007. L'impossibilità di generare risparmi di spesa corrente per finanziare la spesa in conto capitale hanno però necessariamente avuto un effetto erosione dell'avanzo. Gli importi accantonati per l'investimento hanno potuto essere utilizzati per finanziare gli interventi programmati ma la situazione di bilancio non consente di reperire la disponibilità per autofinanziare nuovi investimenti. L'Ateneo ritiene, tuttavia, estremamente rilevante provvedere ad un'adeguata gestione del proprio patrimonio immobiliare. Ciò significa garantire la conformità degli edifici alle necessità e alle esigenze dell'organizzazione, degli utenti e del territorio, provvedendo alla manutenzione straordinaria ed ordinaria degli spazi e all'erogazione di servizi (pulizia, vigilanza, utenze, salvaguardia dell'ambiente, ecc.). I fabbisogni edilizi dell'Ateneo e gli interventi previsti nei suoi piani di sviluppo immobiliare comporteranno necessità incrementali di spesa con un evidente impatto sul bilancio universitario non solo in relazione alle risorse necessarie per le nuove acquisizioni ma anche per gli oneri ad esse connessi che dovranno essere compatibili con il rispetto del limite all'indebitamento sopra evidenziato.

Il comma 623 della Finanziaria 2008 ha previsto che dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della P.A. individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra cui sono ricomprese le Università, dovessero mantenere le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria entro il limite dell'1,5% per l'anno 2008 e il 3% a decorrere dal 2009 del valore degli immobili. Nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria, tale limite è pari all'1%. Il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha portato il limite, sia per manutenzioni ordinarie che straordinarie, al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Il rispetto del limite è dimostrato in Tab. 13. Dal valore del patrimonio immobiliare dell'Ateneo al 31/12/2010, € 203.979.562,13, è stato detratto il valore in diminuzione realizzato nel 2011 ed aggiunto il valore in aumento, così da ottenere il patrimonio immobiliare al 31. 12.2011. E' stato quindi sottratto il valore degli immobili di proprietà dell'Ateneo in comodato d'uso ad altri Enti e aggiunto il valore degli immobili di terzi in uso all'Ateneo. Il valore del patrimonio immobiliare effettivamente in uso è quindi pari a € 189.927.724,01. Il limite di spesa per le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, risulta, pertanto, determinato in € 3.868.754,48. Il totale degli impegni di spesa registrati nell'esercizio 2011 sui capitoli F.S.02.02.04.070 'Manutenzione ordinaria e riparazione immobili, impianti' e F.S.08.01.03.050 'Manutenzione straordinaria immobili ed impianti' ammonta a € 1.201.009,94, quindi ampiamente al di sotto del limite stabilito dal comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dal D.L. 78/2010.

Va ricordato, anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo come si propone di destinare ai capitoli interessati da tale limite, che non si potrà superare per manutenzioni ordinarie e straordinarie di immobili, l'importo di € 3.868.754,48, pari al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Si fa presente infine che il Dirigente dell'Area Servizi Tecnico-logistici, con nota prot. 11.440 del 21 marzo 2012, ha dichiarato che gli interventi in corso presso palazzo San Tommaso e quelli previsti presso Palazzo Botta 1 non si qualificano come interventi di manutenzione straordinaria e pertanto non sono soggetti ai limiti di cui alla normativa sopra citata.

Tab. 13 – La verifica del rispetto del limite previsto dal comma 623 della L.F.2008 (dati consuntivi 2011)

<b>Calcolo del limite</b>	
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2010	<b>€ 203.979.562,13</b>
Variazioni in diminuzione nel 2011	<b>€ 1.020.540,00</b>
Variazioni in aumento nel 2011	<b>€ 11.769.681,96</b>
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2011	<b>€ 214.728.704,09</b>
Immobili di proprietà dell'Ateneo in uso a terzi	<b>€ 24.800.980,08</b>
Immobili iscritti a patrimonio in uso all'Ateneo	€ 189.927.724,01
Immobili di terzi in uso	€ 3.510.000,00
Valore patrimonio immobiliare in uso	<b>€ 193.437.724,01</b>
Limite di spesa 2011 per manutenzioni (2% valore immobili in uso)	<b>€ 3.868.754,48</b>

### **Verifica del rispetto del limite**

	<b>2011</b>
F.S.02.02.04.070 Manutenzione ordinaria e riparazione immobili, impianti	€ 236.196,95
F.S.08.01.03.050 Manutenzione straordinaria immobili ed impianti	€ 964.812,99
	<b>€ 1.201.009,94</b>

Si precisa che il valore degli immobili di terzi in uso all'Ateneo è relativo alla sola manutenzione ordinaria.

## **I risultati finanziari e patrimoniali**

I risultati finanziari e patrimoniali che hanno caratterizzato l'esercizio 2011 sono illustrati nei prospetti qui riportati.

### Situazione di competenza

Il complesso delle entrate come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	317.458.473,17
delle quali riscosse	€	288.814.772,47
Rimaste da riscuotere	<b>€</b>	<b>28.643.700,70</b>
Il complesso delle uscite come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	309.443.930,85
Delle quali pagate	€	280.722.870,72
Rimaste da pagare	<b>€</b>	<b>28.721.060,13</b>

### Situazione dei residui anni precedenti

I residui attivi d'esercizi precedenti al 01/01/2011 risultavano pari a	€	55.012.914,92
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	1.256.280,31
Riscossioni	€	23.636.295,74
Rimasti da riscuotere	<b>€</b>	<b>30.120.338,87</b>
I residui passivi d'esercizi precedenti al 01/01/2011 risultavano pari a	€	40.796.782,63
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	347.312,58
Pagamenti	€	24.404.594,21
Rimasti da pagare	<b>€</b>	<b>16.044.875,84</b>

### Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2011

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2011 risultano:		
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2011	€	28.643.700,70
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	<b>30.120.338,87</b>
<b>Totale residui attivi al 31/12/2011</b>	<b>€</b>	<b>58.764.039,57</b>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2011 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2011	€	28.721.060,13
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	16.044.875,84
<b><u>Totale residui passivi al 31/12/2011</u></b>	<b>€</b>	<b><u>44.765.935,97</u></b>

Le variazioni in meno nei residui attivi, ai sensi dell'art.45 del RAFC, sono dovute all'eliminazione di crediti e sono pari ad € 1.256.280,31.

Si tratta delle seguenti tipologie di importi:

- minori entrate proprie per € 195.040,86;
- minori altre entrate per € 54.434,33;
- minori entrate da trasferimenti per € 498.858,15;
- minori entrate da trasferimenti interni per € 288.098,57;
- minori entrate da partite di giro per € 219.848,40.

Le variazioni in meno dovute all'eliminazione di debiti è di € 347.312,58. Gli importi per i quali si è proceduto alla cancellazione o perenzione sono rappresentati da residui passivi per i quali ricorrono le condizioni, ai sensi dal 1 comma dell'art.46 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza e da economie per interventi di spesa impegnati e realizzati in misura inferiore.

La gestione dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi ha determinato il seguente risultato finanziario:

Variazione passiva nei residui attivi	- € 1.256.280,31
Variazione attiva nei residui passivi	+ € 347.312,58
	<b>- € <u>908.967,73</u></b>

L'elenco dei residui attivi e passivi è depositato agli atti dell'Area amministrativa e finanziaria.

Per quanto concerne in particolare i residui attivi, che rilevano ai fini della corretta contabilizzazione dell'avanzo, si ritiene necessario procedere alla cancellazione di quelli che risultano totalmente inesigibili e di quelli la cui possibilità di esigibilità è veramente minima; a prescindere dalla gestione contabile degli stessi, sul piano della gestione giuridica nessun tentativo sarà comunque trascurato al fine del recupero di tutto quanto sarà possibile recuperare. In sostanza continua l'opera di attento monitoraggio dei residui attivi, che ha già dato dei risultati, anche grazie al lavoro svolto dal personale dell'Area amministrativa e finanziaria, e sono previste azioni per migliorarne ancora di più il controllo.

Rimangono ancora residui attivi mantenuti a bilancio, la cui esigibilità è incerta e che, se dovessero risultare totalmente inesigibili, potrebbero naturalmente avere conseguenze sulla gestione 2012. A tale proposito il fondo rischi, di cui si parlerà più avanti, andrebbe ulteriormente incrementato.

Per quanto concerne i residui attivi derivanti da crediti verso le strutture interne dell'Ateneo tale situazione necessita di una particolare attenzione a fronte del rientro in Tesoreria unica. Il bilancio centrale infatti è soggetto ai limiti di fabbisogno, che non si discosteranno molto da quelli dell'anno precedente, e non potrà tuttavia più contare sulle entrate proprie gestite fuori dal conto di Tesoreria e quindi non incidenti con il loro utilizzo sulla produzione di fabbisogno.

Viceversa i Dipartimenti non sono soggetti ai limiti di fabbisogno.

L'amministrazione centrale quindi in tutti i casi ove possibile non dovrà anticipare cassa per conto dei Dipartimenti.

Ciò rileva soprattutto per i pagamenti delle risorse umane non a tempo indeterminato e finanziate dai Dipartimenti.

Pertanto, occorrerà recuperare i crediti per somme già anticipate e richiedere che i Dipartimenti provvedano in via anticipata ai versamenti di loro spettanza, salvo motivati impedimenti.

***Situazione finanziaria e Avanzo di amministrazione***

a) Finanziamenti a destinazione vincolata, da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2012	49.775.032,67
b) Avanzo disponibile al 31.12.2011 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera	1.207.765,97
<b>TOTALE</b>	<b>50.982.798,64</b>
<b>AVANZO ESERCIZIO 2011</b>	
L'avanzo di amministrazione al 31.12.2011 risulta così determinato:	
Entrate accertate	317.458.473,17
Uscite impegnate	309.443.930,85
Avanzo di competenza	8.014.542,32
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	43.877.224,05
Avanzo di gestione	51.891.766,37
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-1.256.280,31
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	347.312,58
<b>Avanzo di amministrazione al 31.12.2011</b>	<b>50.982.798,64</b>
Composto da:	
- Fondo cassa al 31.12.2011	36.984.695,05
- Residui attivi al 31.12.2011	58.764.039,57
- Residui passivi al 31.12.2011	44.765.935,97
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio</b>	<b>50.982.798,64</b>

## DIMOSTRAZIONE AVANZO

A) Avanzo su finanziamenti a destinazione vincolata da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2011	€	49.775.032,67
B) Avanzo disponibile al 31/12/2011 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera così determinato:	€	1.207.765,97
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>50.982.798,64</b>

## AVANZO ESERCIZIO 2011

L'avanzo di amministrazione al 31/12/2011 risulta così determinato:

Entrate accertate	€	317.458.473,17
Uscite impegnate	€	309.443.930,85
<b>Avanzo/disavanzo di competenza</b>	<b>€</b>	<b>8.014.542,32</b>
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	€	43.877.224,05
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>€</b>	<b>51.891.766,37</b>
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-€	1.256.280,31
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	€	347.312,58
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2011</b>	<b>€</b>	<b>50.982.798,64</b>

*Composto da*

Fondo cassa al 31/12/2011	€	36.984.695,05
Residui attivi al 31/12/2011	€	58.764.039,57
Residui passivi al 31/12/2011	-€	44.765.935,97
<b>Avanzo di amministrazione (totale a pareggio)</b>	<b>€</b>	<b>50.982.798,65</b>

L'avanzo al 31/12/2011 da riportare all'esercizio 2012 è stato determinato come segue (economie e vincoli da decisioni già assunte o da impegni pluriennali):

A) avanzo a destinazione vincolata da assegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2012:

Risorse Umane	€	11.140.907,93
Risorse per il funzionamento	€	1.066.915,57
Interventi per gli studenti	€	16.606.261,55
Oneri finanziari e tributari	€	642.919,13
Altre spese correnti	€	3.774.808,73
Trasferimenti	€	4.721.735,67
Spese per la ricerca scientifica	€	409.107,45
Acquisizione di immobilizzazioni ed interventi patrimoniali	€	8.939.197,84
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>47.301.853,87</b>

B) Avanzo per economie su stanziamenti a destinazione libera

€	1.207.765,97
---	--------------

C) Avanzo presunto in sede di determinazione del preventivo 2012

€	2.473.178,80
---	--------------

**AVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO**

<b>€</b>	<b>50.982.798,64</b>
----------	----------------------

La Tab. 14 evidenzia l'andamento dell'avanzo di amministrazione dell'Ateneo nel periodo 2005-2011.

E' evidente come l'avanzo libero sia rappresentato da una cifra assolutamente poco significativa rispetto all'entità complessiva del bilancio e dell'avanzo vincolato.

Di fatto poi trattasi di un avanzo che non può considerarsi libero, anche se derivante come tale dalle poste di bilancio.

Si ricorda infatti come l'Ateneo sia soggetto ad una serie di rischi, anche ricordati espressamente dal Collegio dei Revisori nelle proprie relazioni, per cui opportunamente il fondo rischi dovrebbe essere molto più capiente; si citano a titolo esemplificativo le vertenze giurisdizionali in corso nonché quanto detto nel corso della relazione a proposito dei residui attivi.

Si propone quindi la totale destinazione dell'avanzo cosiddetto libero al fondo rischi, la cui disponibilità, unitamente alle economie vincolate sullo stesso per € 648.065,18, ammonterebbe ad € 1.855.831,15

Dalla tabella 14 che segue risulta chiaro il depauperamento che si è avuto negli anni sull'avanzo libero.

Le prospettive future non sono certamente incoraggianti e quindi a maggior ragione i bilanci devono essere redatti in termini estremamente prudenziali.

Purtroppo la situazione mina pesantemente qualunque ipotesi di sviluppo, di programmazione di nuovi obiettivi, non aiutata anche dalla situazione economica generale che incide pure sui finanziamenti esterni.

Tali difficoltà colpiscono anche gli Atenei che hanno adottato misure per recuperare risorse attraverso una maggiore efficienza dell'organizzazione e un maggior rigore nelle decisioni di spesa e caratterizzati da situazioni di bilancio non compromesse da politiche di eccessiva esposizione ad indebitamento né da dilatazione degli organici. La situazione di estrema difficoltà nel coprire con le due principali voci entrate (FFO e Tasse e contributi studenteschi) le spese obbligatorie e di funzionamento, dovrà indurre l'Amministrazione dell'Ateneo ad operare scelte strategiche che riescano a garantire l'equilibrio di bilancio anche negli esercizi a venire.

Tab. 14 – L'andamento dell'avanzo di amministrazione negli esercizi 2005-2011 (migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Entrate accertate	202.663	215.044	237.473	298.006	283.581	328.394.071,78	317.458.473,17
Uscite impegnate	216.871	225.909	223.340	311.021	285.012	327.949.848,00	309.443.930,85
<b>Avanzo (disavanzo) di competenza</b>	<b>-14.208</b>	<b>-10.864</b>	<b>14.133</b>	<b>-13.015</b>	<b>-1.431</b>	<b>444.223,76</b>	<b>8.014.542,32</b>
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	70.704	58.336	47.232	61.549	48.588	46.120.646,02	43.877.224,05
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>56.496</b>	<b>47.472</b>	<b>61.365</b>	<b>48.534</b>	<b>47.157</b>	<b>46.564.869,78</b>	<b>51.891.766,37</b>
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-412	-746	-226	-1.122	-2.241	3.288.633,53	1.256.280,31
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	2.252	506	410	1.176	1.205	600.987,80	347.312,58
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>58.336</b>	<b>47.232</b>	<b>61.549</b>	<b>48.588</b>	<b>46.121</b>	<b>43.877.224,05</b>	<b>50.982.798,64</b>
<i>Composto da:</i>							
Fondo cassa al 31/12	18.530	23.874	57.971	52.210	34.819	29.661.091,76	36.984.695,05
Residui attivi al 31/12	97.037	71.779	58.882	50.338	50.593	55.012.914,92	58.764.039,57
Residui passivi al 31/12	-57.232	-48.421	-55.304	-53.961	-39.292	40.796.782,63	44.765.935,97
<b>Avanzo di amministrazione (totale a pareggio)</b>	<b>58.336</b>	<b>47.232</b>	<b>61.549</b>	<b>48.588</b>	<b>46.120</b>	<b>43.877.224,05</b>	<b>50.982.798,64</b>
<b>di cui disponibile</b>	<b>5.894</b>	<b>6.056</b>	<b>7.609</b>	<b>990</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>1.207.765,97</b>
	<b>10,10%</b>	<b>12,82%</b>	<b>12,36%</b>	<b>2,04%</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>2,37%</b>

## Situazione Amministrativa

L'Allegato A riporta la situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità costruita aggregando i dati contabili relativi all'Amministrazione Centrale e alle Unità di Gestione. Essa evidenzia come l'avanzo di amministrazione realizzato dalle Unità di Gestione rappresenti, alla fine dell'esercizio 2011, il 47,52% dell'avanzo complessivo. Alla data del 31/12/2011 l'analogo valore si attestava al 26%.

Si evidenzia come consistente sia l'avanzo delle strutture autonome di gestione, avanzo in massima parte vincolato.

Sulla situazione di cassa si è detto più sopra-

Un'analisi approfondita della situazione si presenta necessaria fin da ora, in vista dei provvedimenti che dovranno essere assunti in tema di bilancio unico e di introduzione della contabilità economico-patrimoniale, in ordine ai quali sarebbe necessario partire con meno pendenze possibile-

Si riporta altresì la situazione amministrativa distinta tra amministrazione centrale e unità di gestione.

## Allegato A

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2011 ( Unità di Gestione)

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio			€	13.191.032,32	1
(1) - Ammontare delle somme riscosse:					
(a) in conto competenza	€	26.693.852,04			
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	12.973.541,46	€	39.667.393,50	
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:					
(a) in conto competenza	€	30.176.648,06			
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	6.643.089,52	€	36.819.737,58	
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio					
- Unità di Gestione			€	16.038.688,24	
vedi nota 1			-€	708.766,33	
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio					
compresi quelli provenienti dagli anni precedenti					
	Attivi	€	42.142.501,49		
	Passivi	€	11.309.359,53		
			<b>differenza</b>	€	0.833.141,96
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011</b>				<b>€</b>	<b><u>46.163.063,87</u></b>

(1)= La consistenza iniziale al 01/01/2011 non coincide rispetto alla consistenza finale al 31/12/2010 in quanto, per i dipartimenti confluiti per aggregazione in altri dipartimenti, la consistenza finale relativa alla cassa a fine anno è stata iscritta tra i sospesi in entrata e successivamente incassata con reversali e quindi compresa in aumento per l'importo totale di €. 1.441.578,25. Inoltre va rilevato che vi è stata in corso d'anno la chiusura del Dip. Di Patologia Umana ed Ereditaria, che è confluito a decorrere dal 1 marzo 2011 nel Dip. Di Scienze Pediatriche e Patologia Umana. Ugualmente per quanto riguarda il Dipartimento di Diritto e Procedura Penale, confluito dal 1.4.2011 nel Dipartimento di Giurisprudenza.

Occorre pertanto elidere la cassa finale dei disciolti Dipartimenti (rispettivamente di € 707.094,89 e di € 1.671,44), trasferita direttamente dalla Banca e acquisita con reversale dai Dipartimenti aggreganti, in quanto in caso contrario verrebbe contabilizzata nel medesimo esercizio per due volte, nel primo e poi nell'aggregato dipartimento.

Il fondo di cassa a fine esercizio delle Unità di Gestione è quindi pari a €. 15.329.921,91 e coincide con le risultanze trasmesse dall'Istituto Cassiere, elise le due casse come sopra precisato.

## Allegato A

### SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2011 (Comprese le Unità di Gestione)

<b>I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio</b>			€	42.852.124,08
(1) - Ammontare delle somme riscosse:				
(a) in conto competenza	€	315.508.624,51		
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	36.609.837,20	€	352.118.461,71
		<b>Totale</b>		
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:				
(a) in conto competenza	€	310.899.518,78		
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	31.047.683,73	€	41.947.202,51
<b>Fondo di cassa alla fine dell'esercizio</b>				
- Amministrazione Centrale	€	36.984.695,04		
- Unità di Gestione	€	15.329.921,91	€	52.314.616,95
<b>II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio</b> compresi quelli provenienti dagli anni precedenti				
	Attivi	€	100.906.541,06	
	Passivi	€	56.075.295,50	
		<b>differenza</b>	€	4.831.245,56
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011</b>			€	<b><u>97.145.862,51</u></b>
di cui:				
	Amministrazione Centrale	€	50.982.798,64	
	Unità di Gestione	€	46.163.063,87	

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2011**  
(AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		€ 29.661.091,76
(1) - Ammontare delle somme riscosse:		
(a) in conto competenza	€ 288.814.772,47	
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€ 23.636.295,74	€ 312.451.068,21
	Totale	€ 342.112.159,97
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:		
(a) in conto competenza	€ 280.722.870,72	
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€ 24.404.594,21	€ 305.127.464,93
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio		
- Amministrazione Centrale	€ 36.984.695,04	€ 36.984.695,04
II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio compresi quelli provenienti dagli anni precedenti		
	Attivi € 58.764.039,57	
	Passivi € 44.765.935,97	
	<b>differenza</b>	€ 13.998.103,60
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2011</b>		<b>€ 50.982.798,64</b>

**Situazione Patrimoniale**

L'Allegato B mostra la situazione patrimoniale redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità evidenziando le variazioni del patrimonio dell'Ateneo. Si tratta della situazione patrimoniale aggregata tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione. Si osserva un aumento del valore degli immobili per l'acquisizione di alcune unità relative al Campus Aquae e al Centro Polivalente per €. 8.415.000, ai mini alloggi di Via Aselli per €. 3.354.681,96 per un totale complessivo di €. 11.769.681,96; una diminuzione del valore degli immobili per € 1.020.540, dovuto all'avvenuta cessione alla Fondazione Maria Corti di due unità immobiliari siti in Pello di Intelvi e in Milano, e compresi nell'eredità Maria Corti.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1 GENNAIO 2011	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 2011		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2011
		in aumento	in diminuzione	
<b>ATTIVITA'</b>				
Immobili:				
a) fabbricati e terreni edificabili	155.904.711,10	11.769.681,96	1.020.540,00	166.653.853,06
b) terreni agricoli	106.475,00			106.475,00
c) di proprietà dello Stato	48.074.851,03			48.074.851,03
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	27.837.631,77	3.725.942,78	5.151.104,75	26.412.469,80
Materiale bibliografico	50.597.831,10	1.202.768,73	306.667,46	51.493.932,37
Collezioni Scientifiche	1.855.556,55	151.876,83	11.396,81	1.996.036,57
Strumenti tecnici, attrezz.in genere	54.987.108,77	16.731.088,35	13.062.151,25	58.656.045,87
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	426.630,55	46.978,26	48.350,76	425.258,05
Fondi pubblici e privati:				
a) di proprietà dell'Università	-			-
b) lasciti e fondazioni	2.613.746,84		22.000,00	2.591.746,84
Altri beni mobili	-			-
Residui attivi Amministrazione Centrale	55.012.914,92	28.643.700,70	24.892.576,05	58.764.039,57
<b>Residui attivi Unità di Gestione<sup>2</sup></b>	<b>43.661.251,90</b>	<b>20.123.215,74</b>	<b>21.641.966,05</b>	<b>42.142.501,59</b>
Fondo di Cassa:				
a) presso il Tesoriere per l'Università	29.661.091,76	312.451.068,21	305.127.464,93	36.984.695,04
b) presso il Tesoriere per le Unità di Gestione <sup>1</sup>	13.191.032,32	39.667.393,50	36.819.737,58	15.329.921,91
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>483.930.833,61</b>	<b>434.513.715,06</b>	<b>408.103.955,64</b>	<b>509.631.826,70</b>
<b>PASSIVITÀ</b>				
Beni di Terzi	10.008.162,89	-	22.000,00	9.986.162,89
Residui Passivi Amministrazione Centrale	40.796.782,63	28.721.060,13	24.751.906,79	44.765.935,97
<b>Residui Passivi Unità di Gestione<sup>3</sup></b>	<b>12.102.492,99</b>	<b>8.621.504,34</b>	<b>9.414.637,80</b>	<b>11.309.359,53</b>
Debiti per spese patrimoniali ripartite	-			-
Mutui	20.000.168,83		2.078.278,55	17.921.890,28
Deficit di cassa	-			-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>82.907.607,34</b>	<b>37.342.564,47</b>	<b>36.266.823,14</b>	<b>83.983.348,67</b>
<b>PATRIMONIO NETTO RISULTANTE</b>	<b>401.023.226,27</b>	<b>397.171.150,59</b>	<b>371.837.132,50</b>	<b>425.648.478,03</b>
<b>VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA</b>		<b>25.334.018,09</b>		

(1)= La consistenza iniziale al 01/01/2011 non coincide rispetto alla consistenza finale al 31/12/2010 in quanto, per i dipartimenti confluiti per aggregazione in altri dipartimenti, la consistenza finale relativa alla cassa a fine anno è stata iscritta tra i sospesi in entrata e successivamente incassata con reversali e quindi compresa in aumento per l'importo totale di € 1.441.578,25. Inoltre va rilevato che vi è stata in corso d'anno la chiusura del Dip. Di Patologia Umana ed Ereditaria, che è confluito a decorrere dal 1 marzo 2011 nel Dip. Di Scienze Pediatriche e Patologia Umana. Ugualmente per quanto riguarda il Dip. di Diritto e Procedura Penale, confluito dal 1/4/2011 nel Dip. di Giurisprudenza. Occorre pertanto elidere la cassa finale dei disciolti Dipartimenti (rispettivamente di € 707.094,89 e di € 1.671,44) trasferita direttamente dalla Banca e acquisita con reversale dai Dipartimenti aggreganti; in caso contrario verrebbe contabilizzata nel medesimo esercizio per due volte, nel primo e nell'aggregato dipartimento. Il fondo di cassa a fine esercizio delle Unità di Gestione, pari a € 15.329.921,91 coincide con le risultanze trasmesse dall'Istituto Cassiere, elise le somme di cui sopra.

(2)= La consistenza finale dei residui attivi (al 31.12.2011) delle Unità di Gestione risente della cancellazione, per i dipartimenti che si sono aggregati, di residui attivi riportati in competenza.

(3)= La consistenza finale dei residui passivi (al 31.12.2011) delle Unità di Gestione risente della perenzione, per i dipartimenti che si sono aggregati, di residui passivi riportati in competenza.

## Un'analisi per indici

L'esame dei valori assunti dagli indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo rappresenta uno strumento efficace per una visione sintetica delle informazioni. In particolare, sono stati calcolati le seguenti tipologie di indicatori:

### Indicatori di struttura finanziaria

Le indicazioni ricavabili dai valori calcolati in relazione ai dati consuntivi 2011 e 2010 (Tab. 17) evidenziano, dal lato delle entrate, una rilevanza percentuale superiore al 70% delle entrate da trasferimenti mentre le entrate proprie si attestano intorno al 17%, in leggero calo rispetto al 2010, mentre le entrate da trasferimenti sono costanti. I valori degli indicatori relativi all'anno 2011 (autonomia tributaria, autosufficienza finanziaria e capacità di autofinanziamento) registrano alcuni peggioramenti rispetto al 2010. Aumenta l'incidenza delle entrate finalizzate sulle entrate totali e la rigidità della spesa è **prossima al 60%**. La struttura finanziaria dell'Ateneo mostra un'evidente preponderanza di parte corrente sia in relazione alle entrate che alle uscite che provoca una situazione di oggettiva difficoltà nel programmare e realizzare spese per investimenti.

### Indicatori di gestione finanziaria

Per quanto concerne gli indici di gestione finanziaria essi dimostrano in taluni casi difficoltà legate al fatto che l'Ateneo, a fine anno, ha avuto problemi di cassa, a causa di un rallentamento dei trasferimenti, soprattutto da parte del Ministero.

In ogni caso, merita di essere segnalato il netto miglioramento nella riscossione dei residui attivi e nello smaltimento di quelli passivi.

### Indicatori economico-patrimoniali

I valori di questi indicatori evidenziano una struttura economico-patrimoniale sufficientemente solida dal punto di vista della disponibilità e della liquidità ma molto rigida in termini di composizione patrimoniale. L'indice di disponibilità aumenta dal momento che le entrate correnti hanno superato le uscite correnti (si veda Tab.19).

Tab. 17 – Gli Indicatori di struttura finanziaria

<b>Indicatori di struttura finanziaria</b>					
<b>Indicatore</b>	<b>Rapporto</b>	<b>2011</b>	<b>%</b>	<b>Indice</b>	<b>Indice 2010</b>
<b>Autonomia finanziaria</b>	Entrate proprie	€ 40.019.619,81	<b>17%</b>	<b>17,29</b>	<b>18,07</b>
	Entrate totali	€ 231.472.750,28			
<b>Dipendenza finanziaria</b>	Entrate trasferimenti totali	€ 174.115.325,26	<b>75%</b>	<b>75,22</b>	<b>75,28</b>
	Entrate totali	€ 231.472.750,28			
<b>Indipendenza finanziaria</b>	Entrate proprie	€ 40.019.619,81	<b>23%</b>	<b>22,98</b>	<b>24,00</b>
	Entrate trasferimenti totali	€ 174.115.325,26			
<b>Autonomia tributaria</b>	Entrate contributive	€ 34.134.795,76	<b>14,75%</b>	<b>14,75</b>	<b>14,11</b>
	Entrate totali	€ 231.472.750,28			
<b>Indice di autofinanziamento</b>	Entrate da autofinanziamento	€ 55.831.684,42	<b>24,12%</b>	<b>24,12</b>	<b>24,18</b>
	Entrate totali	€ 231.472.750,28			
<b>Autosufficienza finanziaria</b>	Entrate proprie	€ 40.019.619,81	<b>17,91%</b>	<b>17,91</b>	<b>18,10</b>
	Spese complessive	€ 223.458.207,96			
<b>Rigidità delle entrate</b>	Entrate finalizzate	€ 68.283.178,28	<b>29,50%</b>	<b>29,50</b>	<b>28,91</b>
	Entrate totali	€ 231.472.750,28			
<b>Rigidità delle spese</b>	Spese obbligatorie	€ 127.383.226,12	<b>58,00%</b>	<b>58,00</b>	<b>55,81</b>
	Entrate correnti	€ 219.629.868,25			
<b>Indice spesa corrente</b>	Spese correnti	€ 205.304.467,56	<b>91,88%</b>	<b>91,88</b>	<b>90,57</b>
	Spese totali	€ 223.458.207,96			
<b>Equilibrio di parte corrente</b>	Entrate correnti	€ 219.629.868,25	<b>106,98%</b>	<b>106,98</b>	<b>104,55</b>
	Spese correnti	€ 205.304.467,56			

Note: dagli importi indicati sono escluse le partite di giro e relativamente alle entrate l'avanzo di

Tab. 18 – Gli Indicatori di gestione finanziaria

Indicatori di gestione finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2011	%	Indice	Indice 2010
Grado attendibilità previsioni entrate	Entrate finali	231.472.750,28	100%	100,04	129,75
	Entrate iniziali	231.371.881,77			
Grado attendibilità previsioni spese	Spese finali	223.458.207,96	96%	96,01	103,37
	Spese iniziali	232.741.881,77			
Grado realizzazione entrate	Entrate accertate	231.472.750,28	92%	92,02	80,91
	Previsioni finali entrate	251.540.885,34			
Grado realizzazione spese	Spese impegnate	223.458.207,96	76%	75,64	80,76
	Previsioni finali spese	295.418.109,39			
Grado di riscossione entrate	Riscossioni competenza	202.996.332,54	88%	87,70	86,31
	Accertamenti competenza	231.472.750,28			
Grado di pagamento spese	Pagamenti competenza	197.383.010,00	88%	88,33	98,55
	Impegni competenza	223.458.207,96			
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti correnti competenza	€ 191.425.287,20	89%	88,77	88,77
	Impegni correnti competenza	€ 205.304.467,56			
Indice di accumulo residui attivi	Residui attivi di competenza	28.476.417,74	12%	12,30	13,69
	Accertamenti totali di competenza	231.472.750,28			
Indice di accumulo residui passivi	Residui passivi di competenza	26.075.197,96	12%	11,67	10,75
	Impegni totali di competenza	223.458.207,96			
Indice di smaltimento residui attivi	Riscossioni residui attivi	23.636.295,74	78%	78,47	53,73
	Totale residui attivi riaccertati	30.120.338,87			
Indice di smaltimento residui passivi	Pagamenti residui passivi	24.404.594,21	131%	130,57	64,69
	Totale residui passivi riaccertati	18.690.738,01			
Equilibrio di cassa	Pagamenti	305.127.464,93	89%	89,19	91,66
	fondo cassa iniziale + riscossioni	342.112.159,97			

Note: dagli importi indicati sono escluse le partite di giro e relativamente all'entrate l'avanzo di amministrazione

Tab. 19 – Gli Indicatori economico-patrimoniali

Indicatori economico-patrimoniali					
Indicatore	Rapporto	2011	%	Indice	Indice 2010
Indice di disponibilità	Entrate correnti	€ 219.629.868,25	107,0%	106,98	98,92
	Spese correnti	€ 205.304.467,56			
Indice di liquidità	Disponibilità finanziarie	€ 153.181.671,24	273,2%	273,17	233,49
	Passività correnti	€ 56.075.295,50			
Indice di indebitamento	Passività finanziarie	€ 83.983.348,67	54,8%	54,83	63,79
	Disponibilità finanziarie	€ 153.181.671,24			
Indice di rigidità patrimoniale	Immobilizzazioni nette	€ 398.076.143,58	79,8%	79,78	69,68
	Totale attività	€ 498.982.684,74			

### I rendiconti delle Unità di Gestione

L'art. 4 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza definisce come Unità di Gestione, i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali e le altre strutture cui sia stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione autonomia finanziaria, di bilancio, di spesa, amministrativa e negoziale.

Da segnalare che a decorrere dall'esercizio 2011, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 240/2010, l'Ateneo ha avviato un rilevante processo di aggregazione dipartimentale che ha prodotto alcuni effetti già nell'esercizio 2011 ma che avrà l'impatto più consistente sull'esercizio 2012.

Già nell'anno 2011 tuttavia, in particolare a fine anno, l'Ateneo ed alcuni dei suoi servizi in particolare nonché le strutture decentrate hanno dovuto effettuare un complesso lavoro di revisione e di riorganizzazione, che ha avuto impatti notevoli sul piano della gestione amministrativa e contabile, al fine di poter arrivare a inizio dell'esercizio 2012 con la possibilità di avere strutture pienamente attive.

### I risultati finanziari e patrimoniali delle Unità di Gestione

I dati complessivi dei conti consuntivi dell'esercizio finanziario 2011 delle Unità di Gestione si sostanziano nei seguenti estremi:

#### Situazione di competenza

Entrate accertate	€	46.817.067,78
Di cui rimosse	€	26.693.852,04
<hr/>		
Rimaste da riscuotere	€	20.123.215,74
<hr/> <hr/>		
Spese impegnate	€	38.798.152,40
Di cui pagate	€	30.176.648,06
<hr/>		
Rimaste da pagare	€	8.621.504,34

#### Situazione dei residui degli anni precedenti

I residui attivi degli esercizi precedenti al 01/01/2011 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2011	€	36.478.994,19
✓ Riscossi nel corso dell'esercizio 2011	€	12.973.541,46
✓ Variazioni in diminuzione	€	-1.486.166,98
✓ Rimasti da riscuotere al 31/12/2011	€	22.019.285,75

I residui passivi degli esercizi precedenti al 01/01/2011 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2011	€	10.207.122,88
✓ Pagati nel corso dell'esercizio 2011	€	6.643.089,52
✓ Variazioni in diminuzione	€	876.178,17
✓ Rimasti da pagare al 31/12/2011	€	2.687.855,19

## Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2011

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2011 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2011	€	20.123.215,74
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	22.019.285,75
Totale residui attivi al 31/12/2011	€	<u>42.142.501,49</u>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2011 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2011	€	8.621.504,34
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	2.687.855,19
Totale residui passivi al 31/12/2011	€	<u>11.309.359,53</u>

## Situazione finanziaria

L'avanzo di amministrazione complessivo delle Unità di gestione alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 è accertato nella somma di € 39.462.903,63 anziché €. 46.191.369,47 in quanto i Dipartimenti che si sono aggregati al 1.1.2011 hanno operato cancellazioni e perenzioni sia di residui attivi che passivi, nonché accertamenti ed impegni di competenza per un totale complessivo di €. 6.6.728.465,84, come di seguito evidenziato:

### **ATTIVO**

Avanzo finanziario al 01/01/2011	€	39.462.903,63
Entrate accertate nell'esercizio 2011	€	<u>46.817.067,78</u>
TOTALE ATTIVO	€	<u>86.279.971,41</u>

### **PASSIVO**

Spese impegnate dell'esercizio 2011	€	<u>38.798.152,40</u>
AVANZO DI GESTIONE AL 31/12/2011	€	<u>47.481.819,01</u>
VARIAZIONE DEI RESIDUI		
Diminuzione dei residui passivi	€	+876.178,17
Diminuzione dei residui attivi	€	-1.486.166,98
	- €	<u>-611.660,25</u>
PER VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA DI CASSA DEL DIP. DI PATOLOGIA UMANA ED EREDITARIA INCASSATO DAL DIP.DI SCIENZE PEDIATRICHE E PATOLOGIA UMANA	€	-707.094,89
PER ANALOGA VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA DI CASSA DEL DIPARTIMENTO DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE, INCASSATA DAL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	€	1.671,44
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2011	€	<u>46.163.063,87</u>

L'avanzo al 31/12/2011 da riportare all'esercizio 2012 risulta dalle seguenti economie:

A) Economie su finanziamenti a destinazione vincolata da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2012	€ 42.403.953,36
B) Avanzo disponibile al 31/12/2011 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera su tutti gli stanziamenti di bilancio	€ 3.654.186,07
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	€ 46.163.063,87

Il Dipartimento di Patologia Umana ed Ereditaria, rimasto attivo dal 1.1.2011 al 28.2.2011, ha aperto l'esercizio contabile con un avanzo di amministrazione di €. 1.143.911,66 di cui €. 746.581,66 relativi alla cassa.

Nel corso dei due mesi d'esercizio 2011, così come si evince dalla relazione allegata al bilancio consuntivo, sono state effettuate riscossioni totali per €. 127.427,06 e pagamenti per € 166.913,93 , determinando quindi un avanzo finale di €. 1.089.478,37.

Nel corso delle operazioni per il trasferimento delle competenze contabili al Dipartimento di Scienze Pediatriche e patologia umana sono state operate cancellazioni di residui attivi per €. 524.599,08 e perenzioni di residui passivi per €. 142.215,60 , gli accertamenti di competenza 2011 sono stati di €. 2.226,11, mentre gli impegni sul medesimo esercizio sono risultati di €. 56.659,40 determinando in tal modo un avanzo di amministrazione al 28.2.2011 di €. 707.094,89, quale liquidità giacente sulla cassa al 28.02.2011.

Tale avanzo è stato trasferito direttamente dalla Banca cassiere alle competenze del Dipartimento aggregante di Scienze Pediatriche e Patologia Umana che ha provveduto all'incasso con reversale n. 2011/14 del 22/03/2011. Non essendo stato emesso il mandato quindi, ed essendo la chiusura avvenuta in corso di esercizio, la somma di 707.094,89 va sottratta dai conteggi della cassa, e quindi dell'avanzo, diversamente essa verrebbe conteggiata due volte, nel dipartimento di origine e in quello di destinazione.

Analoga la situazione per il Dipartimento di Diritto e Procedura Penale C. Beccaria. Anche in questo caso infatti la rimanenza di cassa, pari ad € 1.671,44 è stata trasferita direttamente al Dipartimento aggregante di Giurisprudenza, che ha provveduto all'incasso con reversale n. 150/2011. La somma di € 1.671,44 deve pertanto essere sottratta dai conteggi della cassa, e quindi dell'avanzo, diversamente essa verrebbe conteggiata due volte, nel dipartimento di origine e in quello di destinazione.

I dati disaggregati relativi a ciascuna Unità di gestione sono riportati negli allegati H; I; L; M; N; O.

### **Situazione Patrimoniale**

Le situazioni patrimoniali per l'esercizio 2011 di ogni Unità di Gestione sono state redatte e allegate ai rispettivi conti consuntivi.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione corrispondono alle rettifiche effettuate a seguito del controllo sui dati patrimoniali da parte dell'Area Servizi Tecnico-logistici cui è attribuita la gestione del patrimonio dell'Ateneo.

I dati patrimoniali delle Unità di gestione sono stati consolidati ed inseriti nella situazione patrimoniale dell'Amministrazione Centrale per fornire la situazione complessiva del patrimonio dell'Università.

Si richiamano le note già riportate in coda alla situazione patrimoniale aggregata.

### **Situazione Amministrativa**

La situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità è stata allegata al conto consuntivo per l'esercizio 2011 di ogni Unità di Gestione. Anche in questo caso, è stata predisposta una situazione consolidata che rappresenta la situazione complessiva dell'Ateneo.